

XXXI - L'ANNUNCIO della BUONA NOVELLA

6 Aprile 1968

(Signore, ho preparato la colazione ai ragazzi ed ora sono libera, sono con Te, dimmi ciò che vuoi).

Voglio che si moltiplichino i cenacoli, c'è bisogno di piccole Chiese nelle case dei giusti: saranno piccole oasi in mezzo al deserto delle macchine che corrono senza sapere dove vanno a finire. In queste oasi qualcuno troverà la salvezza. E sempre più si moltiplicheranno queste oasi tante più anime verranno a Me. Nei cenacoli ci saranno i diaconi, che si moltiplicheranno sempre più, perché Io li chiamerò anche perché facciano questo: spezzeranno il Pane e lo distribuiranno a tutti quelli che lo desiderano.

(E dove sarà consacrato il pane?).

Nelle Chiese parrocchiali, poi sarà portato a tutti. Io sono il Pane disceso dal Cielo: chi mangia Me avrà la Vita eterna.

30 Aprile 1968

(Signore, dimmi perché i Tuoi cristiani, anche alcuni Tuoi Sacerdoti, non hanno capito che cosa è la Fede? Possibile che proprio quelli che lavorano per Te non l'abbiamo ancora chiara e sicura? Come possono portarTi agli altri se non hanno ancora capito bene che Tu sei in loro e che solo Tu operi in loro ? Parlami Signore).

Tu lo vedi quanto ancora sono lontani da Me anche i Miei cosiddetti cristiani, anche i Miei sacerdoti. Per questo Paolo VI ha indetto l'anno della Fede, ma ancora i più non sanno esattamente che cosa vuol dire avere fede in Me. Cercano i metodi, bocciano le strutture che li tengono frenati e inquadriati entro vecchi schemi verbali, che fortunatamente non sentono più, però non hanno ancora la visione semplice e lineare del Mio Volto. Non lo vedono dentro di loro, non sentono le Mie Parole anche se le ripetono come altoparlanti di cartone, non hanno ancora capito il profondo significato delle Mie Parole.

Fede senza esitazioni, questa è la vera Fede che fa agire con sicurezza conforme Io detto dentro. Si fermano a schemi, parole, formule, cercano di tradurre il loro cristianesimo in pratica scendendo ai rapporti umani, e questo è certamente l'essenziale, però devono poi inserire il rapporto divino in essi, e questo ancora non lo sentono o ne dubitano o lo temono e preferiscono ignorarlo o sopirlo. Fede è sentire questa forza divina che è in ciascuno di voi, perché lo Spirito Santo vi urge dentro a lavorare in questo senso e con questa certezza. Questo devi far capire agli uomini, specie ai Miei Sacerdoti.

(Signore, è difficile).

Di quello che senti in te, questa è la Fede.

6 Maggio 1968

Io, il Signore, ti parlo. Io sono presente qui, come Persona.

Tutti gli uomini Mi dimenticano o Mi rifiutano, pochi sono gli eletti. Anche i molti chiamati, ad un dato momento Mi rifiutano o Mi pospongono agli interessi umani. Anche i doveri e i diritti degli uomini a loro sembrano più importanti dei doveri che hanno verso Dio e dei Miei diritti. Io ho il primo diritto di essere amato, seguito, pregato, poi vengono i diritti degli studenti, degli uomini, o il dovere di ascoltarli e seguirli.

Io solo ho Parole di Vita eterna, tutto il resto ha fine, anche le cose più serie ma umane come la cultura, la scienza: hanno fine a se stesse se non servono esclusivamente alla ricerca del Mio Essere.

Troppo pochi si preoccupano di questo.

(Signore, io ho parlato di Te a quei ragazzi comunisti, forse non si accorgono di andare contro di Te, perdona a loro).

Un giorno Mi cercheranno se voi Mi proporrete a loro, ma voi dovete parlare di Me chiaramente, senza veli, senza paure. Non si mette la lampada sotto il moggio. E questi cristiani che vogliono tenerla nascosta fanno più male di quelli che Mi ignorano. Dillo a quei cristiani.

28 Maggio 1968

Io sono la Resurrezione e la Vita, solo chi crede in Me e fa la volontà del Padre Mio sarà salvo. Questo devono capire gli uomini. Se non penseranno e vivranno per Me non si salveranno.

(Ma Signore, Tu li devi spingere e chiamare e convincere).

Tutto ciò che sta succedendo oggi nel mondo è opera Mia. Anche le forze del male si sono scatenate e Io lo permetto perché alla fine gli uomini capiscano che senza di Me nessuno può fare nulla. In questo modo Io li chiamo. Voi muovetevi, parlate, fate sentire la Mia voce a tutti.

(Non so come fare, Signore).

Parla, non aver paura di essere ridicola, questa è la pazzia di cui ti ho accennato. Quando si ama davvero si deve avere il coraggio di mostrarsi così sicuri di quello che si vuol dire o fare. Se mi vuoi veramente bene agisci: questa è la prova che ti chiedo.

4 Dicembre 1969

La Mia volontà è che tu faccia bene il tuo dovere di sposa, di madre. Questo è il tuo primo compito, poi l'apostolato. Tutto il prossimo è compreso nel tuo ambiente, comincia di lì, l'apostolato rimbalza, da uno prende l'altro e il cerchio si dilata, così si fa l'apostolato.

Parla a uno, parla ad un gruppo e la tua parola volerà in altre case, in altri ambienti, forse in quelli che tu meno sospetti.

La parola rimbalza, viene riferita e porta frutto perché Io sono in quella parola, Io entro in quella persona che ascolta, Io penetro attraverso la tua parola nel cuore di molti.

19 Dicembre 1969

L'Azione Cattolica ha fatto il suo tempo, come è stata intesa quando è sorta. Ora tutta l'azione del cristiano intesa come azione religiosa volta a portare Dio nel mondo, è Azione Cattolica.

Non una sola associazione limitata a pochi iscritti, ma azione dilatata a tutti i fedeli di Cristo: questa si deve chiamare e deve essere intesa come azione cattolica. Non dividete, non limitate, ma unite.

Molti gruppi, molte azioni diverse per colore, per finalità specifiche ma tendenti ad un unico scopo: questa è azione dei cattolici.

28 Dicembre 1968

(E' civiltà o cristianesimo quello che vanno portando in Africa i giovani Missionari?).

Cristianesimo è vera civiltà, promozione dell'uomo, salvaguardia dei suoi diritti. Ma c'è un più: l'Amore.

Amore per i fratelli per amore di Dio. Questo devono continuamente tener presente quelli che vogliono civilizzare l'Africa nel nome di Dio. Questo devono portare chiaramente fra quei popoli semplici.

Dio Amore, Dio creatore, Dio Padre, Dio giudice finale, Dio premio eterno. Questo sia lo scopo della loro missione.

L'evangelo sia predicato e vissuto da loro in modo evidente e chiaro. Solo per questo sono mandati fra i popoli incivili. La loro civiltà non sia repressa, ma cristianizzata, solo così i valori autentici naturali che essi hanno saranno messi nella giusta luce.

12 Ottobre 1971

Abramo è stato il diffusore di Dio nel mondo ebraico, l'ha fatto conoscere, così voi cristiani di oggi avete il compito, il mandato di diffondere la conoscenza di Dio nel mondo contemporaneo. Non voi, ma Io esisto nella realtà eterna: voi siete aggregati al mio Essere e come tali vivete in eterno. Ma ora nel tempo siete stati scelti per far conoscere l'Essere a tutti coloro che pensano di esistere come enti isolati e unici: pensano di aggregarsi e sostituirsi a vicenda, ma se Io non fossi essi non esisterebbero. Questo devono capire gli uomini di oggi.

Gli antichi hanno creduto ad Abramo che ha parlato loro di Jhavè; ora tocca a voi e guai se non lo farete. La vostra esistenza risulterà inutile e finirete nel terribile oblio, di fronte agli altri e al Creatore.

6 Gennaio 1973

Propagazione della propria fede in Dio.

Manifestazione Mia agli uomini di buona volontà. E volontà buona ci vuole da parte dell'uomo per aderire ed accettare il mistero della Mia incarnazione e della Mia manifestazione nel mondo creato da Me.

Io... AscoltaMi. Io, Padre dell'uomo redento col Mio sangue, ho promesso la vita eterna a chi crederà nell'Uomo-Dio (Gv. 17,3).

(E a quelli che non lo conosceranno?).

Altra fede supplirà nei loro confronti la Fede nel Dio esistente in eterno, e al di sopra di loro. Ma per il Credente in Cristo Redentore, è richiesta una propaganda di tale fede. Questo è l'impegno massimo del cristiano. Manifestazione della sua fede in Me Creatore e Salvatore dell'uomo.

(E la carità? E l'amore per il prossimo non serve a salvare il cristiano che opera in questo senso senza nominarTi?).

No, la carità intesa come pura azione sociale e materiale per ristabilire una giustizia puramente umana, basata cioè su ricerca di beni materiali, o anche intellettuali da offrire ai poveri, non basta.

La vera carità per il cristiano è dare a Dio ciò che è di Dio: questo è il primo concetto di giustizia intesa in senso globale, poi la giustizia umana porterà l'aiuto e la considerazione all'uomo che ne è privo, ma tutto deve essere fatto per far conoscere Me all'uomo povero di Me, mancante non solo nel corpo ma soprattutto nello Spirito di quei beni necessari per raggiungere la Vita eterna. Questa è la manifestazione del cristianesimo nel mondo. Oggi il credente è chiamato a dare questa testimonianza di amore a Dio, attraverso la conoscenza della sua essenza da propugnare a tutti i mancanti di tale amore.

Così sia per Maria.

4 Gennaio 1975

Anche tu puoi essere figlia e madre del tuo Creatore.

Come me sei stata generata per amore, hai avuto ricchezza di doni interiori. Io sola, però sono l'Immacolata perché in Me realmente doveva nascere e crescere il Mio Creatore. Ma anche in te, e in ciascun figlio del Dio vivente, può crescere la Sua immagine, la Sua realtà spirituale, il Suo amore.

Tutto questo voi, anime elette, potete poi trasmettere agli altri, a quelli che non conoscono ancora il proprio Creatore.

E' questa l'immagine del Cristo vivente che dovete poi continuamente generare per gli uomini che vi avvicinano: per i vicini e per i lontani. Così, da figli generati dal Padre, potete diventare genitori del Figlio.

26 aprile 1975

(Ma perché così pochi uomini Ti conoscono?).

Perché voi, Miei amici, Mi tenete per voi e non Mi fate conoscere agli altri.

Tempo verrà in cui il Figlio dell'Uomo si rifarà sentire nella Sua potenza e grandezza. La Sua voce risuonerà all'orecchio di molti, e tutti Mi cercheranno perché infelice sarà la vita terrena e solo appetibile la vita dello Spirito. Questo avverrà fra non molte generazioni, e il Signore vi sarà palese.

6 Maggio 1976

L'umiltà sia la tua principale prerogativa. Io sono stato umile, pur essendo Dio Mi sono mostrato Uomo come tutti, ho accettato i limiti della natura umana. Ho parlato adattandoMi alla mentalità del mio interlocutore, ho risposto brevemente a chi era arrogante, ho detto sempre la verità con parole ora semplici, ora adombranti realtà che in quel momento, sapevo, non sarebbero state comprese, ma le ho dette per i posteri.

Parla poco, adattati all'uditorio, non voler metterti in mostra con sproloqui. La tua parola deve assumere l'autorità da cui deriva, e sia semplice, chiara, fin dove puoi, e sii fiduciosa in una comprensione ulteriore da parte di altri ascoltatori a te sconosciuti, ma che via via conosceranno la Verità anche per quella Parola semplice, umile e pura.

18 Maggio 1977

(Signore, non permettere che il mondo cancelli le tue orme).

Le mie orme siete voi, fedeli credenti, se avrete fede in Me, camminate nella Luce e le vostre orme resteranno luminose per i posteri, altrimenti saranno cancellate come sabbia nel deserto e la carovana umana non rintraccerà più la giusta via per raggiungere l'oasi verde.

Camminate nella Luce e trasmettetela a quanti vi incontrano.

Io sono la Luce, Io sono la Vita, Io sono la Verità; seguitemi e le Mie orme si ritroveranno sulla terra.

12 Agosto 1977

Tu hai due occhi, uno dallo a Me e uno agli uomini. Tu hai due orecchie, una dalla a Me e una agli uomini. Tu hai due mani e due piedi, una usala per Me e una per gli uomini.

Solo così farai la sintesi perfetta delle azioni che Ti serviranno per la vita eterna.

17 novembre 1979

Io ho fatto alleanza con un uomo (Abramo), ho fatto alleanza col suo popolo perché l'uomo Mi ha portato al suo popolo.

Così sempre.

Ogni uomo che fa alleanza con Me, in modo cosciente, Mi fa conoscere, come suo forte alleato al suo amico e al suo nemico, e l'uno e l'altro temono l'uomo alleato col Forte, lo rispettano, lo seguono per avere forza dal potente Alleato.

Oggi Io faccio alleanza con ciascuno di voi piccoli uomini, purché Mi crediate, purché Mi accettiate, purché vi fidiate di Me che Mi unisco a voi per darvi forza e gioia.

Io chiedo a voi, in cambio dell'alleanza, amore, e che Mi portiate a chi non Mi conosce, o Mi combatte.

Io sono il Forte, voi diventate forti se vi alleate con Me, e potrete vincere anche il nemico più agguerrito, purché Mi mettiate come scudo davanti al vostro corpo, come spada tagliente sulla vostra bocca, come fiamma che brucia ogni impurità e falsità.

Credete, alleatevi con Me, amateMi e portateMi agli altri e l'esercito della salvezza camminerà compatto, e sempre più si ingrosserà la schiera degli alleati per portare la salvezza a chi è nella schiera degli alleati della morte.

maggio 1981

L'uomo religioso oggi ha paura di nominare il Mio nome. Non nominare il nome di Dio invano, ma sia nominato perché l'uomo sappia che Io sono presente sempre.

3 gennaio 1984

Non voglio pubblicità ma amore.

4 dicembre 1984

E' il cuore che deve parlare, non la mente.

11 gennaio 1985 - Neuchatel

Quello che devi dire, dillo con fede, con pazienza, con umiltà. Se il sale diventa scipito, sarà buttato. Attenta a non diventare scipita, non servi più a nulla. Con che cosa si salerà la vita? Preoccupati di essere sale nella tua famiglia e con quanti parlerai.

19 gennaio 1985

Voglio i Miei amici: forti, combattivi, puri, semplici.

6 dicembre 1985 - ore 8

Le donne hanno un posto preminente nell'evangelizzazione del mondo.

"Andate e portate il Mio Vangelo a tutte le genti fino ai confini della terra". Questo il mandato dato ai Miei apostoli. Con loro erano anche i discepoli, e le donne che Mi seguivano con costanza e fiducia. (Lc. 24,36-49). A tutti i presenti ho rivolto le Mie Parole, e a tutti è stato dato tale mandato. Per essi è trasmessa tale missione a tutti gli uomini di buona volontà presenti e futuri, fino alla fine dei secoli.

Il Mio Spirito è stato dato a tutti i presenti credenti in Me Gesù Cristo, Uomo Dio. (At. 2,1-4)

Chi crede in Me ha la vita eterna. Il mandato viene da Me, la Chiesa lo trasmetta ad ogni battezzato.

I Sacerdoti consacrati dal Vescovo sono coloro che Io ho chiamato perché lascino tutto e Mi seguano a tempo pieno. Nella loro mente, nel loro cuore e dalla loro bocca deve uscire continuamente la Mia Parola, che è Parola che porta la Vita, indica la Via, spiega la Verità.

È la Vita eterna da proporre con insistenza, e tale è la vita terrena che si impegna per Me attraverso l'amore quotidiano e costante per i fratelli.

Solo a questo attendino i Miei sacerdoti: guarire i malati, liberare dagli spiriti immondi, i malati nello spirito e portare a tutti la lieta novella: Dio si è fatto Uomo per salvare tutti.

(Ma le donne non possono essere consacrate dal Vescovo?).

Consacrare vuol dire rendere sacra una persona in modo consapevole. È un mandato ufficiale che la Chiesa dà a chi ne è degno e a questo impegno si sottomette.

Anche la donna lo può e lo deve fare e segue così la chiamata che le viene da Me.

10 gennaio 1986 - alla Comunione

Ho scelto una donna per venire al mondo (Lc 1,26-38).

Ho scelto una donna per mostrarMi al mondo dopo la Mia Resurrezione, (Gv 20, 11-18),

Ho scelto una donna per mostrare al mondo la Mia missione: cambiamento di vita, acqua che diventa vino, uomo nuovo, (Gv 2,1-12).

Ho scelto una donna, peccatrice, per chiamare le folle per venire a conoscerMi, (Gv 4,7-26),

A una donna ho detto: non più sul monte o nel tempio, ma ora adorerete Dio in Spirito e Verità, (Gv 4,21-24).

Alla donna ho detto: sono Io il Messia, (Gv 4,25-26).

Alla donna ho impresso il Mio volto sofferente sul Calvario, (Veronica).

Alla donna ho affidato il mondo prima di morire: Donna, ecco tuo figlio, (Gv 19,25-27). E alla donna dico ora e sempre: seguiMi, amaMi e portaMi agli altri.

13 gennaio 1986 - notte - ore 4.30

E Pietro disse: si realizza ciò che Dio aveva annunziato per voce del profeta Gioele: "Ecco ciò che accadrà negli ultimi giorni: manderò il Mio Spirito su tutti gli uomini.

I vostri figli e le vostre figlie avranno il dono della profezia.

I vostri giovani avranno visioni,

i vostri anziani avranno sogni.

Su tutti quelli che Mi servono, uomini e donne, in quei giorni Io manderò il Mio Spirito ed essi parleranno come profeti.

Allora, chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo". (Atti 2,16-21).

Ora è giunto questo tempo. Credete e parlate.

16 luglio 1986 - alla Comunione

La classe sacerdotale non è la privilegiata per la salvezza, ma è la più impegnata per diffondere la lieta novella.

IO, sono il Salvatore, IO, il Sacerdote e do a chi voglio il mandato di diffondere il Vangelo. Non l'Unzione umana, sacerdotale, è importante, (cose di tempi antichi) ma ora ogni credente, è e deve essere sacerdote.

Ogni battezzato nel nome del Padre-Figlio-Spirito Santo ha il mandato di trasmettere e diffondere la lieta novella.

Dio incarnato è morto e Risorto per salvare tutti, questa è la lieta novella da trasmettere e diffondere.

Così sia per Maria.

4 febbraio 1987

Quando parli, esponi il positivo e non il negativo.

Parla di Amore con amore, con gioia, e non di morte eterna, o di sacrificio, o di condanna. Rendere sacra ogni azione temporale (sacrificio) è innalzarla verso l'Alto, è alleggerirla del peso terreno (costrizione, dovere), perché l'Amore sublima ogni azione.

(Sia fatta la Tua volontà).

15 novembre 1987

E' giunto il tempo del metodo globale da usare nella Chiesa per l'approccio, la ricerca, la scoperta della Verità.

Come nella scuola elementare oggi si usa il metodo globale per introdurre il bambino nella scoperta del reale, e gli si fa disegnare la realtà (oggetto, o persona, o scena) che è sottoposta alla sua attenzione (non più il metodo delle astine da ripetere per mesi), così nella Chiesa oggi.

La Realtà va proposta, un po' alla volta, ma nella Sua interezza. Non nei particolari, che saranno poi proposti all'attenzione del fedele bambino di mano in mano egli cresce e ne coglie le sfumature infinite.

La Realtà da proporre è: Dio è l'Assoluto, l'Esistente, Colui che fa esistere il tutto, la Causa prima di tutto, il Fine ultimo di tutto il creato.

Questa la prima proposta. Il fedele bambino Lo immagina, Lo disegna nella sua mente e nel suo cuore, conforme le proprie capacità, intuizioni, possibilità di esprimersi, di visualizzarlo e di riprodurre con le sue mani, tale Immagine che sente dentro di sé.

Non presentate all'infante nello spirito una Immagine di Dio preconciata da voi, uomini di Chiesa, perché tale vostra immagine può essere molto diversa dalla Realtà e non comprensibile all'infante che sente e disegna (dentro di sé) una Realtà diversamente immaginata.

Non sovrapponetevi la vostra realtà alla sua realtà specifica. Ognuno ha una sua visione e comprensione, e quindi poi una imitazione della Realtà che si adatta alla sua persona.

Ogni persona è diversa dall'altra e irripetibile, perciò è sbagliato e negativo l'imporre schemi prefissati e catalogati con dogmi o altre imposizioni fisse.

Lasciate lavorare lo Spirito Santo nello spirito di ogni fedele ricercatore della Verità, cioè della Realtà originale stampata, impressa nell'intimo di ogni creatura benpensante. Non voi, uomini di Chiesa, dovete stampare la Mia Immagine nella mente del fedele, ma dovete aiutarlo a trovare e fare uscire dal suo intimo la Realtà impressa in lui dal Creatore.

La Realtà è unica, ma visibile, sensibile, designabile e realizzabile poi, nei disegni della vita, di ogni uomo sapiens.

Alla fine tutti i vari disegni si assomiglieranno perché partiti da una unica proposta, uguale per tutti (Dio = Realtà unica), ma comprensibile e realizzabile in modi diversi.

Il Tutto è in tutti conforme la comprensione di ognuno. Alla fine tutti saranno uno nell'Uno.

Così sa per Maria.

9 marzo 1988 - ore 22.30

Nella direzione della Chiesa ci vogliono due corpi e un'anima sola. "E siano due in una sola carne".

In un corpo (persona) predomina il cervello. Tale capo è adatto soprattutto a organizzare, dirigere, controllare l'istituzione (Chiesa), sovrintendendo i vari ministeri e dicasteri.

Nell'altro corpo (persona) predomina il cuore. Tale capo agisce, intuisce, scevera, unisce, promuove tutto ciò che è inerente allo Spirito della Chiesa. Conserva la dottrina, accoglie tutti i movimenti dello Spirito Santo che sgorgano da tutto il popolo di Dio, sceverandone gli spiriti e discernendo i buoni dai cattivi, gli spiriti positivi dagli spiriti negativi. Accoglie le varie religioni prendendo da tutte il bene comune, e dando alle antiche un'anima nuova. Diffonda ovunque la lieta novella della salvezza eterna: questo è il compito precipuo affidato al capo spirituale della Chiesa che è coadiuvato, nell'amministrazione dei beni temporali e dei doveri ecclesiali (pochi e precisi), dalla mente (capo intellettuale).

E i due, uniti, porteranno la Chiesa ad essere veramente Mio popolo amante del Padre, imitante il Figlio, glorificante lo Spirito per l'eternità beata.

Così sia per Maria.

(Pietro e Paolo = esemplari nella Chiesa primitiva).

29 agosto 1988

Non confondete la Democrazia Cristiana col cristianesimo, il cristianesimo con la religione, la religione con la Chiesa, la Chiesa con le gerarchie, la gerarchia col Papa, il Papa con Dio.

Altro è il concreto tangibile nel tempo, e altro è l'Astratto riscontrabile nell'eternità.

Democrazia Cristiana, cristianesimo, religione, Chiesa, gerarchie, Papa, sono realtà tangibili nel tempo, nella storia, quindi limitate, che cercano di esprimere una Realtà che trascende il tempo e la storia.

Troppa confusione fra l'effetto, sempre limitato, e la Causa illimitata.

Non vi fermate, né conformate alla realtà concreta temporale ma servitevene come rampa di lancio per raggiungere l'Infinito, l'Illimitato, che pure è sceso fra voi, piccoli uomini, limitandosi nella vostra natura umana per insegnarvi come vivere nel tempo, per indicarvi la meta (croce), per raggiungere la resurrezione.

Vita temporale protesa verso la Vita eterna. Il concreto diventa astratto, ma reale perché tende, all'infinito, verso il Reale Assoluto di cui è immagine. ,

Così sia con Maria.

18 novembre 1988

Le chiavi del Regno sono la Parola che Io ho dato a Pietro, primo testimone della Mia Realtà Divina ("Tu sei il Figlio di Dio vivente") e primo rappresentante ed esemplare della Mia Chiesa alla quale ho donato la Mia Parola perché la trasmetta agli uomini di Buona Volontà.

Pietro è simbolo di roccia, roccia è simbolo di fede nella Parola ("Tu solo hai parole di vita eterna"). Su questa roccia (fede) le potenze dell'inferno non prevarranno ma saranno stritolate alla fine.

Io sono la Pietra, testata d'angolo della Mia Chiesa, ma scartata dal costruttore del mondo che inciampierà continuamente su questa pietra e alla fine ne rimarrà schiacciato (sottomesso alla Verità).

Pietro è segno della Mia Chiesa. Le chiavi del Regno sono affidate alla Mia Chiesa, non a un singolo uomo che ne è parte integrante.

Ogni credente è pietra da costruzione e pietra d'inciampo per i non credenti.

Sii pietra, mio fedele, a te ho dato le chiavi del Regno perché tu apra le orecchie ai sordi e faccia vedere la Luce ai ciechi

25 febbraio 1989

Nel mondo vi sono i pulpiti e i palchi. Sono ambedue luoghi elevati e incumbenti sopra una platea.

Chi è sul pulpito vuole insegnare, ammaestrare la platea, chi è sul palco fa scena, s'impone una maschera attraverso la quale dimostra, come reale, una situazione inventata. Ma guai se il pulpito diventa palco! E guai se il palco diventa pulpito. A meno che il palco, non diventi vero pulpito per insegnare alla platea (ignorante) Verità nascoste ma evidenziabili attraverso scene che fanno sentire il "reale" sotto la maschera.

Maschera (= persona) è sovrastruttura di un "essere" vero ed eterno, evidenziabile come realtà quanto più svanisce l'immagine sovrapposta.

Cristo è "persona" dell' "Essere". Sparita dalla scena del mondo la Sua immagine temporale (corpo), rimane l'Essenza eterna (Padre, Figlio, Spirito Santo).

Anche tu uomo sei "persona" del tuo essere eterno, ma il tuo essere è immagine dell'Essere.

Anche tu cammini sul palco del mondo come immagine di una Realtà eterna che è nel tuo profondo. Realizza sempre più tale Realtà e diventerai immagine sempre più simile a tale Realtà.

"Siate perfetti come il Padre".

Questo è l'ammaestramento che vi viene dal pulpito Alto: questo insegnino quelli che salgono sui pulpiti terreni.

Non scene, ma realtà vengano dimostrate dai pulpiti, altrimenti pulpito e palco sono la stessa cosa (fasulla).

Il palco diventi vero pulpito per ammaestrare la platea insegnando la Verità.

Così sia con Maria.

"IO HO VINTO IL MONDO". Così è.

27 aprile 1989

Il magistero nella Chiesa è di derivazione diretta dallo Spirito Santo che soffia dove vuole e in colui che è stato scelto, dall'Alto, per questo compito.

Uno solo è il Maestro, uno solo è lo Spirito che invade coloro che sono predestinati dall'Alto per essere maestri nella fede. Non solo una consacrazione umana fatta da un uomo (Papa, Vescovi), a sua volta consacrato da un altro uomo, serve per definire il "maestro", ma la consacrazione imposta dal "Maestro" che delega e trasmette al Suo "unto" il potere e la capacità di essere maestro nella fede per chi ha bisogno di una guida umana (*Galati 1,1-3; 1,11-12; 1,16*).

Io solo sono il "Maestro", Io lo Spirito che investe il Mio consacrato.

Non, quindi, una semplice consacrazione umana fatta da uomini colti nelle cose religiose, ma talvolta insipienti nello Spirito, serve a definire il maestro, ma l'autorità, la capacità che gli viene

dall'Alto e che si fa sentire nel cuore e nella mente del consacrato dall'Alto, che ascolta e trasmette con verità ciò che il Maestro gli suggerisce.

Attenti ai falsi profeti, attenti a chi si dice maestro, ma è maestro di cose effimere perché la sua consacrazione viene dal basso e non dall'Alto.

E' giunto il tempo in cui i veri adoratori e trasmettitori della Parola, adorano il Padre nello Spirito e parlano a nome e sotto l'ispirazione dello Spirito Santo. Questi sono i maestri delegati dallo Spirito: questi seguite, e camminerete verso la Luce guidati da questa luce riflessa dallo Spirito nello spirito del veggente aperto a tale Luce.

Così sia per Maria.

27 maggio 1989

La Chiesa istituzionale faccia silenzio. E' necessario un anno sabbatico per rientrare in sé, per ritrovare il Sé.

Troppe parole, troppa dispersione nelle cose del mondo, troppi interessi transeunti spingono oggi la Chiesa tradizionale!

E' stato spostato il centro, non più l'Eterno, ma il mondo, l'uomo è al centro! Perciò tante parole, tanti litigi, tante diatribe per imporre il proprio io. Egoismo spirituale, è questo che tocca e spinge molti uomini di Chiesa a prevaricare sugli altri per imporre la propria misera e fasulla verità.

RIPORTATEMI AL CENTRO!

Si faccia un periodo di silenzio, di preghiera intensa personale.

"Chiuditi nella tua stanza e nel silenzio incontrerai il Signore che ti è Padre, ti illumina, ti salva".

Non tu, piccolo uomo della Chiesa, salvi il mondo, ma il mondo prende te per distrarti da Me.

Io ti salvo! Ascoltami nel silenzio e sentirai la Mia voce che ti chiama, ti ama, ti riprende dal deserto del mondo e ti dice: cammina guardando in Alto, non in basso. Solo allora potrai parlare al mondo indicando la Via, la Verità, la Vita.

Così sia per Maria.

(Perché Signore parli di Chiesa istituzionale?).

Se la Chiesa è soprattutto istituzione umana perde la sua vera identità. La Chiesa non deve essere congeniata su un modello umano: duce, gerarchi, popolo, ma sul modello celeste: Dio, Angeli, Santi e popolo in cammino verso il Centro.

L'Universo stellare ne è un esempio: sole (Dio), luna (Maria), pianeti (Angeli), stelle (popolo di Dio).

Fra le stelle vi sono le più luminose e le più piccole, meno luminose, le più visibili dalla terra (Santi) e le meno visibili dall'uomo terreno. Tutto l'Universo è sostenuto, attratto dal Sole e ruota attorno ad Esso.

Le galassie, concentrazioni di stelle, sono immagine delle varie "ecclesiae": appaiono e scompaiono alla vista dell'uomo nel tempo. Ma tutto esiste e continua ad esistere per virtù (energia) del Sole.

Non l'uomo si faccia "sole" ma si lasci illuminare dal Sole eterno che tutto ha previsto, tutto regola, tutto illumina alla fine, anche chi è diventato opaco perché oscurato dalla pula che lo avvolge, ma che alla fine sarà bruciata dai pianeti (Angeli).

E vi sarà un unico Cielo con miriadi di stelle illuminate che rifletteranno la loro piccola luce su coloro che ancora sono nel buio. Lasciati illuminare dal Sole eterno, piccolo uomo terreno, e sarai portatore di Luce nel mondo delle tenebre.

Così sia con Maria.

13 giugno 1989

La Chiesa cattolica deve ritornare sulla via dell'unità, non mettendo se stessa al centro dell'attenzione del popolo di Dio, ma riportando tutto a Me.

Io sono il Pastore, le Mie pecore ascoltino la Mia voce che a loro viene trasmessa dai pastori che Io ho scelto.

"Mi ami più degli altri?", ho detto a Pietro, "perciò pasci i Miei agnelli (i piccoli infanti nella fede), pasci le Mie pecore" (uomini adulti ma ancora bisognosi di una guida). A questi e a quelle deve essere riportata la Mia Parola.

Io sono il buon Pastore, Pietro è delegato da Me a guidare un gregge, se Mi ama più di tutti, più di se stesso, ed è pronto a dare la vita per le sue pecore.

Ma il pastore, delegato dal Maestro, non è da più del suo Padrone: deve servirlo con umiltà seguendo la Sua parola e non la tradizione degli uomini. Si liberi dalle interpretazioni umane limitanti e sfasanti la Mia Realtà e riscopra la verità insita nella Mia Parola.

Sulla fede testimoniata da Pietro sto costruendo la Mia Chiesa. Su questa pietra, roccia, fede nel Dio vivente e parlante anche oggi al Suo gregge, Io fondo la Mia Chiesa, e le porte dell'inferno non prevarranno mai su tale fede autentica e genuina.

Il fondamento della fede di Pietro e dei suoi seguaci è l'amore. "Mi ami più degli altri?" Solo colui che Mi ama sopra tutti, e segue e trasmette la Mia Parola autentica e genuina, solo costui è delegato ad essere pastore di un gregge.

Ho altre pecore: altri pastori Io chiamo per raccogliere e dirigerle verso i pascoli verdi dove potranno riposare mangiando l'erba fresca (Parola di Dio) sempre rinascente.

(Cosa vuol dire?).

A ogni generazione Io offro la Mia Parola unica ma comprensibile dall'uomo conforme la sua evoluzione mentale e spirituale. Quanto più l'uomo evolve tanto più troverà saporita l'erba che Io offro continuamente per sfamare la sua fame di Verità.

Pietro non dia erba secca o inquinata, ma erba fresca rinnovata dalla fonte zampillante che da Me scaturisce nel cuore (inconscio), e nella mente (conscio) di colui che si abbevera a tale Fonte (= profeta).

Io solo ho parole di vita eterna, ascoltateMi e trasmettete la Mia voce agli agnelli. Pietro ascolti e trasmetta le voci di coloro che sono aperti alla Mia voce. Questi sono i profeti che in ogni tempo Io scelgo per trasmettere, in anteprima, la Mia volontà. In essi il canale della Verità è aperto perché non è tappato dal rumore del mondo.

22 giugno 1989

Non si deve inquisire, condannare, o emarginare chi ha scoperto una parte di Verità che appare contraria o diversa da ciò che è stata recepita come Verità, ma è dovuta a intelligenza umana limitata da pesanti pregiudizi, scaturiti da una volontà egoistica di potere, o da ignoranza crassa! *(Es. Galileo?).*

La scoperta della Verità è sempre in evoluzione, all'infinito perché infinita è la Realtà che la contiene e la determina.

Il Magistero non chiuda, non determini, con dogmi infallibili, ciò che conosce solo in parte. Sia umile, ascolti la voce di chi, spesso, non ha voce illustre ma è aperto e desideroso di ulteriori novità nel cammino della Verità.

Nessun uomo è infallibile; anche chi è esperto e dotato di autorità sia umile e raccolga le voci che, ovunque, possono esprimere scintille di Luce per illuminare sempre più il sentiero che porta al Faro eterno.

"Lo Spirito soffia dove vuole e non sai donde venga e dove vada". Così la Chiesa gerarchica sia attenta e aperta a tale Spirito per trasmetterlo a chi ne è privo o chiuso a tale soffio. Questo è il compito della Gerarchia.

Così sia per Maria.

3 ottobre 1989 - ore 19

Perché battagliate sul "primato di Pietro o di Paolo", uomini di poca fede, e non battagliate invece, insieme, per il primato del Creatore sul mondo?

Io sono il Re, il Mio Regno non è di questo mondo, ma si deve dilatare anche nel mondo, nel tempo, nella storia degli uomini usciti da Me, viventi nel mondo per conoscerMi e per farMi conoscere a coloro che sono succubi del principe di questo mondo.

Questo è il compito della Chiesa eletta e sostenuta da Me, non da capi terreni!

Chi è più avanti nella comprensione del Mio Essere, sia umile distributore della Verità e non imponga se stesso con dogmi o dottrine fabbricate dalla ignoranza e dalla presunzione umana.

Io solo sono il Maestro, e chi Mi segue si metta all'ultimo posto. Io lo farò salire illuminandolo con la luce della Verità, che non è prerogativa d'uomo consacrato da uomo, ma dono che viene dall'Alto. Io vero sapiente sarò riconosciuto anche nel mondo che cerca la Luce.

Ogni "ecclesia" ha il suo pastore e ogni vero pastore porterà le sue pecore verso di Me, unico buon Pastore, e solo così si farà un solo ovile sotto un solo Pastore.

E tutti saranno uno nell'Uno.

Così sia per Maria.

24 ottobre 1989

L'unione con la Russia cristiana farà fare un grande balzo alla Chiesa cattolica perché immetterà in essa una corrente di spiritualità ancora sconosciuta o emarginata dalla Chiesa di Roma.

Così sia per Maria.

... fusione della corrente spirituale e rituale (Russia) con la corrente istituzionale e razionale (Vaticana).

24 ottobre 1989

Mosè che sale sul colle a Refidim (*Es. 17,8-13*) è simbolo del capo del popolo di Dio che combatte contro il nemico (forze negative).

Il capo (Papa) è stanco di alzare le mani da solo, ha bisogno di una pietra per sedersi (= Chiesa, roccia = fede).

Ha bisogno di due aiutanti, uno a destra e l'altro a sinistra, che gli sostengano le mani. Non più un unico capo che sostiene l'immane compito di guida e sostegno del popolo di Dio, ma sarà coadiuvato nella organizzazione della Chiesa, e nella comprensione e diffusione della Parola, da due "gregari" scelti e preparati per questi compiti (organizzativo e dottrinale). Così le mani del Pontefice resteranno "ferme fino al tramonto del sole". (= fine del tempo).

Così sia con Maria.

25 ottobre 1989

La Chiesa delle catacombe è la vera Chiesa non quella che si mette sotto la luce dei riflettori.

Chiesa che si mette sul palco per dominare una platea ignorante e assetata di scene. Non scene, folklore illuminato da luci false, ma la Verità venga trasmessa da chi dirige l'assemblea. E la Verità sono Io, la Luce sono Io, Luce che non si spegne mai per chi tiene gli occhi dello spirito aperti sempre.

Luci che si accendono e luci che si spengono quelle delle grandi cattedrali! Non così nelle catacombe dove i lumini erano sempre accesi per cercare la Verità, per riproporre la Verità del Cristo morto e risorto.

La Chiesa ritorni nelle catacombe dove l'amore regna, dove la Luce è cercata, vissuta, trasmessa di mano in mano.

Non un capo, ma ogni illuminato può e deve portare il suo lumino per rischiarare chi ancora è nelle tenebre.

Mille lumini illuminano le tenebre, e la massa illuminata da quei lumini -e non distratta dalla luci dei riflettori che mettono in evidenza anche e talvolta soprattutto i particolari fasulli della realtà visibile- concentrerà la sua attenzione sull'Oggetto illuminato.

Io sono l'Oggetto illuminato dai lumini, a Me rivolgete l'attenzione, uomini di Chiesa, e illuminate con la Mia Luce chi vive nelle tenebre del mondo.

Così sia per Maria.

Il tuo compito è illuminare la parte tenebrosa della Chiesa che fa scena sotto la luce di falsi riflettori. Questa non è la Mia Chiesa!

10 novembre 1989 - ore 8

(Come avviene il fenomeno della glossolalia?) (Atti ", 1-8)

Il fenomeno deriva da una azione della psiche degli uomini presenti e ascoltanti il discorso di Pietro. E' il fenomeno inverso a quello di Babele: la separazione delle lingue - avvenuto durante secoli di divisioni e di lotte fra gli uomini divenuti nemici per il potere egoistico di ognuno-.

Come da Caino (Lucifero) è iniziata la divisione, così da Pietro (testimone del Risorto) è iniziata la riunione.

Pietro è solamente il primo esemplare, accidentale, di tale riunione. Pietro è solo il primo strumento ufficiale di questo cammino di riunione dell'umanità divisa.

Non Pietro fa la riunione, ma serve al Padre come elemento visibile per iniziare tale riunione.

La glossolalia è un fatto straordinario avvenuto a livello psichico dei presenti. Ogni uomo presente alla Pentecoste aveva nel suo inconscio quella unità e unicità di Verità formulata, nel suo intimo, in una lingua universale, all'inizio dei tempi.

Ogni uomo si porta dentro nell'inconscio questa lingua universale geneticamente impressa nel suo inconscio e continuamente trasmessa, sia pure in modo inconsapevole per lui, di generazione in generazione.

Al momento dell'esplosione dello Spirito (situazione particolarmente evidente per quegli uomini e straordinaria) tale linguaggio universale depositato nell'inconscio di ognuno, è emerso, per questa forza straordinaria dello Spirito -agente in quel determinato momento, preordinato dal Creatore per il cammino della salvezza, evidenziabile all'uomo evoluto nello spirito- ed ha procurato tale fenomeno di "traduzione simultanea" dalla lingua di Pietro alla lingua diversa di ogni persona presente al discorso e al fatto energetico dello Spirito Santo.

Solo una forza straordinaria, superiore alle forze fisiche normali, può provocare tale fenomeno.

E' questo lo stesso iter che seguono tutti i fenomeni straordinari (paranormali, spirituali, miracoli, visioni, ecc.) che fanno vedere e udire cose altrimenti impossibili alla prassi normale del cammino umano, terreno.

Credete, uomini di poca fede, all'intervento dello Spirito che gioca dentro e fuori di voi perché possiate ritornare, alla fine, uniti nella "lingua universale", nell'amore universale che è insito nel vostro inconscio e vi porterà un po' alla volta, nonostante le divisioni e la lotta del "deviatore", ad essere tutti uno nell'Uno.

(Ma allora noi siamo dei burattini?).

NO, siete degli spettatori attivi e responsabili dell'azione creativa e redentiva del Padre di cui siete immagine.

GuardateMi, imitateMi e sarete parte attiva, compartecipe e cosciente di tale salvezza.

Così sia per Maria.

31 gennaio 1990 - ore 8,30

La Chiesa gerarchica è, ora, come una buona mamma che cerca di tenere vicini i suoi figli nella sua casa e si preoccupa, e continuamente si dà da fare per rendere sempre più piacevole e attraente la casa. E la addobba, la riempie di cose belle, seguendo il suo gusto, prepara feste e festini perché i figli si divertano e non sentano il bisogno di uscire dalla sua casa per cercarne un'altra.

Ma la mamma, possessiva, non comprende che i figli hanno bisogno, quando sono cresciuti, di avere una libertà e orizzonti più ampi di quelli che tale madre, limitata nei suoi orizzonti dai muri della sua casa (egoismo), può dare.

Il fedele maturo ha bisogno di spaziare in orizzonti più vasti di quelli prospettati dalla sua madre Chiesa (gerarchia), abbisogna talvolta di uscire dai muri spesso angusti della sua bella casa ornata e confortevole, ma chiusa e troppo ristretta per l'uomo adulto che cerca "nuovi cieli e nuove terre".

Si apra questa madre possessiva a tali cieli e terre nuove!

La Verità è infinita e non può essere racchiusa entro una piccola casa d'oro dove può essere contenuta solo una piccola parte di Verità.

Apra le porte, le spalanchi, e il vento dello Spirito spazzerà via tutta la polvere ammassata negli angoli bui della casetta d'oro che sarà ulteriormente illuminata dall'apertura delle porte e delle finestre spalancate.

Nessun padre, o madre, è detentore della Verità, ma solo di piccole parti, oltre le quali il figlio deve cercare in ambiti diversi la Verità che lo illuminerà sempre più, e spesso il figlio potrà riportare, nella sua primitiva casetta d'oro, un vento nuovo e una Verità ulteriormente scoperta in orizzonti più vasti.

La Verità vi farà liberi, uomini fedeli, apritevi al vento dello Spirito che soffia dove vuole, e spesso spazia oltre gli angusti confini delle vostre case d'oro.

Così sia per Maria.

(Signore Tu continui a parlarmi della Verità, ma che cos'è la Verità?).

La Verità è una e semplice. LA VERITA' SONO IO.

Voi uomini siete usciti da Me, a Me ritornerete dopo averMi cercato, liberamente, nella vostra vita temporale, nel giorno e nella notte, e trovandoMi scoprirete la Verità all'infinito. La VERITA' E' L'ASSOLUTO, e tutte le piccole o grandi verità scoperte da voi, Mie creature, all'infinito sono relative a Me Infinito Assoluto. Così è.

8 febbraio 1990 - ore 15

(Dopo aver letto l'appello del Papa per l'Africa affamata).

La Chiesa (gerarchia) crede di essere: onnipresente, onnisciente, onnipotente. E' presente in minima parte nel mondo.

Sa, conosce una minima parte di Verità.

Non può risolvere con le parole, i discorsi, gli appelli umani nessun grosso problema che affligge l'umanità. E' un piccolo resto, un piccolo seme che un po' alla volta potrà far sentire la sua presenza di amore, la Verità che viene dall'Alto e fa guardare in Alto chi è appesantito dalle croci terrene, la forza e la potenza dell'Amore che genera figli della Luce, che redime i diseredati del mondo, che salva chi non può salvarsi da solo.

Così è e così sia per Maria.

22 ottobre 1990

Per l'uomo cosiddetto religioso ci possono essere tre tipi di consacrazione. C'è l'uomo chiamato e consacrato dall'Alto che viene poi consacrato ufficialmente dalla Chiesa (basso).

C'è l'uomo consacrato dalla Chiesa, ma non chiamato dall'Alto. C'è l'uomo non consacrato dalla Chiesa ma chiamato e consacrato dall'Alto per un mandato, non ufficializzato dalla Chiesa, ma voluto dal Padre.

Il consacrato dall'Alto e ratificato dal basso (sacerdote, religioso, suora) è colui che ha in sé un particolare carisma di guida o di servizio al prossimo.

Servizio illuminato dall'Alto e realizzato a tempo pieno sulla terra. Tale consacrato è totalmente dedicato a far conoscere e diffondere il Regno di Dio (Vangelo), a guarire i malati (nello spirito e nel corpo), e a cacciare (esorcizzare) gli spiriti immondi.

E' quindi: evangelizzatore, guaritore, esorcista, amico e soccorritore del prossimo bisognoso di aiuto spirituale e materiale. Perciò deve essere libero dai legami della famiglia terrena (celibe).

Il consacrato dalla Chiesa, ma non vocato dall'alto, è colui che ha ricevuto forti e continue spinte, convincimenti, pressioni dal basso (genitori, gerarchia, ecc.) che lo convincono a entrare e seguire una via che non è quella voluta, per lui, dall'Alto.

E' un uomo debole, indeciso, spinto continuamente dai venti delle passioni umane, anche se spesso attratto dal Vento dello Spirito. Non ha in sé la forza della vera vocazione dall'Alto e può fare tanto male a se stesso e alla Chiesa. Per questi falsi Sacerdoti la Chiesa perde la sua autentica fisionomia e scade nel suo mandato.

C'è poi l'uomo vocato dall'Alto, ma non consacrato dalla Chiesa, che può vivere parte della sua vita negli interessi della famiglia e della società terrena, ma che spinto dall'Alto, prima o poi, sente tale urgenza nel suo spirito ed esplose con parole fatti che servono alla diffusione del Regno.

"Lo Spirito soffia dove vuole". Scopritelo, uomini religiosi, e non consacrate chi non ha questo particolare carisma, e non emarginate chi, anche se non consacrato ufficialmente dalla Gerarchia, ha questo mandato dall'Alto.

Così sia per Maria.

11 novembre 1990 - ore 22

Pietro oggi non è un traditore, ma è un usurpatore, si mette al Mio posto e non Mi mette al primo posto. E per questa usurpazione di ruoli sarà giudicato.

Io al centro, la Chiesa attorno a Me. Non gerarchia ma democrazia implorante, osannante, amante, orante il Padre. E il Padre scenderà tra i suoi figli e li benedirà. Così sia per Maria.

20 febbraio 1991

La centralità della Chiesa è in Cristo, non in un uomo (Papa), o in un luogo (Vaticano). Cristo è venuto nella pienezza dei tempi.

Il Faro che illumina i tempi è Cristo.

Attesa, premessa della venuta di Cristo, nell'Antico Testamento. Nuovo Testamento, il Faro è visibile, udibile.

Ora lo Spirito Santo completa l'opera del Faro attualizzandone la Luce.

Così è.

5 settembre 1991

Parlo a voi gerarchie ecclesiali, a voi che vi fate chiamare maestri, a voi che dite di essere i consacrati perché avete avuto l'investitura da un vostro capo, a voi che vi considerate i detentori del "magistero" e avete imposto ai piccoli, sottomessi alla vostra guida, dogmi e precetti frutto delle vostre elucubrazioni intellettuali, delle vostre interpretazioni razionali limitate e limitanti la Parola; dogmi e precetti che sottomettono i fedeli, ignari, al vostro potere intellettuale e moraleggiante.

Parlo a chi si fa chiamare "padre", o "don"... Io solo sono Padre, Io solo sono il Signore (dominus), Io solo sono il Maestro.

Ho dato a voi le chiavi del Regno (Parola), ma le avete sotterrate e non entrate voi, e non aiutate i vostri fedeli a entrare nel Mio Regno, che è Regno di amore, di giustizia, di uguaglianza di tutti i componenti di tale Regno.

Insegnate l'amore, non la morale o le forme liturgiche. Cercate nel Vangelo lo spirito che sottintende ogni parabola, ogni fatto vissuto da Me sulla terra. E' l'amore che muove tutto.

La Mia violenza nel Tempio era spinta dall'amore al Padre defraudato, proprio nella Sua casa, dai commerci dei cosiddetti maestri. Non usate il tempio come pulpito e sgabello per i vostri piedi.

Sparate voi, predicatori intellettuali, e fate sentire la Mia presenza, il Mio amore, l'amore del Padre che si fa Figlio per stare più vicino a voi, per essere più visibile e comprensibile dalle sue creature, l'amore di Colui che dà la vita per salvare le sue pecore disperse e aggredite dai lupi stupidi ma feroci.

Siate umili e caritatevoli. Cercate prima il Regno di Dio, amore infinito, e ritroverete le chiavi per aprire tale Regno a chi cerca di entrarvi.

La Parola e Maria, Mia Madre, sono le chiavi per entrare nel Regno. Cercatele ed entrate nella Luce.

Così sia per Maria.

23 gennaio 1992 - ore 7

O voi, uomini che preparate le nuove generazioni del terzo millennio, ascoltate.

Io sono venuto sulla terra duemila anni fa ed ho parlato a quella gente col linguaggio comprensibile a quelle generazioni.

Nell'Antico Testamento ho parlato ad Abramo e ai profeti del tempo usando il loro linguaggio, servendomi della cultura di quel tempo. Uomo violento, dedito alla guerra e alla conquista, ha visto nel Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio forte e potente che poteva salvarlo dalle mani dei nemici. Ho promesso una terra e per quella conquista hanno combattuto i Miei fedeli. Io ero il Dio degli eserciti, il Dio della Legge, il Salvatore dai nemici.

Mi sono incarnato nel tempo e ho parlato seguendo la mentalità, la cultura, il linguaggio di quel tempo. L'uomo cercava l'amore e ho parlato di Amore: anche i nemici vanno amati! Ho dato la Mia vita per amore anche dei nemici (i peccatori). Mi sono lasciato uccidere dal nemico (Satana), ma sono "risorto". Ho vinto la morte, ho debellato Satana e l'ho salvato con la Mia potenza salvifica, dove impera l'amore.

Oggi parlo a voi uomini del terzo millennio, con parole adatte a voi uomini evoluti nella mente e nella scienza.

La "Sapienza" urge nell'uomo evoluto!

Non più un linguaggio violento, non più un linguaggio sacrificale, non più un linguaggio infarcito di sentimentalismi medioevali, ma un linguaggio sublime che parla di resurrezione e sublimazione dei corpi. Parla di "Energia", Fonte di energie libere e coscienti.

Parla di nuovi cieli e nuove terre che l'uomo maturo vedrà!

Questa è la evangelizzazione nuova che Io porto all'uomo del terzo millennio Camminate uomini del duemila e vedete, nel Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe, il Dio di Gesù, incarnato nel tempo per miracolo mostrare, il Dio Salvatore di tutte le Sue creature.

Questo è il Vangelo per l'uomo del terzo millennio che anela alla terra promessa dal Padre, conquistata dal Figlio, realizzata dallo Spirito nel cuore di ogni credente e amante il Dio vivente.

Io sono in ogni uomo "Sapiens" che cerca Cieli e terre nuove.

Così è.

Porta a C.M.M. questi messaggi. Vino nuovo in otri nuovi.

Dovrai affrontare lotte e rifiuti. Ma non temere, Io, il Crocefisso risorto, sono con te, Vivi in pace e canta.

30 maggio 1992 - alla Comunione

... Se non c'è la Chiesa chi mi porta concretamente al mondo? Sporca, misera, prostituta spesso, ma necessaria la Chiesa!

Purificatela se volete che riesca il vero coro Mio, nel tempo.

Così sia con Maria.

24 luglio 1992

Per i nuovi sacerdoti sono necessarie tre cose:

Meditazione profonda: incontro con lo Spirito Santo che è nell'intimo (=Sé =coscienza) dell'uomo. Livello spirituale.

Meditazione o approfondimento della Parola: incontro col Verbo. Ricerca, anche intellettuale, della mentalità di Cristo esplicitata dalle Sue Parole e gesti umani. Livello mentale.

Incontro col prossimo di ogni tipo: uomo, donna, ricco, povero, buono o cattivo, ecc. Livello psico-fisico.

Solo così il giovane sacerdote diventerà esperto di spiritualità e di umanità per aiutare il fratello che sta cercando la Via, la Verità, la Vita.

Così sia con Maria

21 settembre 1992

(Signore brucio tutto ? Signore, sono nel vero o nel falso ? Signore dal profondo Ti chiamo. Signore non abbandonarmi! Ho creduto alla Tua Voce, o è voce falsa, maligna, quella che mi parla della Tua Chiesa da rinnovare ? È sbagliato ciò che insegna tuttora la Chiesa sui Sacramenti, sulla Trinità, sull'autorità dei suoi capi? Signore, Ti prego, dimmi, sono sola!).

La Chiesa è una istituzione fatta di uomini. Sì, Io l'ho fondata, Io ne sono il Capo. "Madre ecco tuo figlio" (*Papa, fedeli?*).

Ma il figlio della Chiesa, oggi, vuol essere il capo di una "Ecclesia" che non è sua, ma Mia.

"Chi non è contro di Me, è con Me".

Tutti i Miei credenti, di razze diverse, di riti diversi, di nomi diversi, ma credenti nell'Assoluto sono con Me, Non dite: "Taci perché non sei dei nostri, noi abbiamo l'esclusiva della Verità!"

La Verità è una, i riti sono molti e diversi. Io accetto tutti purché credenti e obbedienti all'Amore unico e sempre uguale in se stesso.

Non leggi, non riti particolari Mi manifestano al credente, ma l'amore per l'Eccelso "Uno" in ogni creatura!

È il Mio Spirito che parla, che ama, che muove le Mie Ecclesie, non i capi che le dirigono! Dirigono l'esterno, non l'intimo.

Voi che ripulite l'esterno dei vasi, ma dentro siete pieni di voi, delle vostre leggi, dei vostri riti che imponete come cose essenziali!

L'Essenziale sono Io, l'Amore "Uno" per tutti, perché tutti siano uno nell'Uno.

Vivi in pace e porta la Parola ripulita dalle incrostazioni del tempo, e un giorno la Mia Parola sarà "una" per tutti.

"La Verità vi farà liberi". La Mia Verità, non le piccole verità ecclesiastiche, ma la Verità deposta nel cuore di ogni uomo aperto alla Mia Voce.

Vivi in pace e canta.

Così sia con Maria.

Non l'uomo dice l'ultima parola, ma Dio salvatore dell'uomo dice l'ultima Parola: "RESURREXIT "

10 ottobre 1992

Questo è il Vangelo dello Spirito: "Vi manderò lo Spirito che prenderà del Mio, ve lo farà conoscere e vi annunzierà cose future", così ho detto (*Gv. XVI, 13*).

Così ora si sta realizzando questa Parola.

Il cammino storico della Parola segue tre fasi, conforme all'evoluzione delle creature-uomini.

Antico Testamento: popolo, uomo bambino, lotte, incomprensioni, prima Alleanza, Abramo, popolo d'Israele primogenito, profeti, attaccamento alla terra, ebrei razza privilegiata, Mar Rosso, passaggio simbolico, cammino iniziale verso la terra promessa.

Nuovo Testamento: uomo adolescente, scopre la sua identità singola, seconda Alleanza col Dio incarnato (Cristo) che dà la vita per salvare l'uomo incosciente. Ma l'adolescente è ancora confuso, poco conosce del Padre-Figlio, è ancora nella confusione, inizia il cammino del nuovo popolo cristiano (Chiesa) ancora bambino nella sua struttura ecclesiale, ancora attaccato alla mano della mamma (Chiesa-Papa...).

Terzo testamento: Uomo incamminato verso la maturità. L'uomo scopre in se stesso lo Spirito (Dio con noi). L'uomo illuminato dallo Spirito parla all'uomo ancora adolescente. E l'uomo "Sapiens" aiuta l'uomo sapiens a comprendere il perché della vita, l'Amore del Padre che chiama il singolo (attraverso lo Spirito) perché tutti siano uno nell'Uno.

Così è.

29 maggio 1993

"Non si può mettere una pezza nuova nel vestito vecchio".

La Chiesa veste un vestito vecchio: tradizioni, interpretazioni della Parola mal compresa, riti legati ancora all'Antico Testamento (sacrifici, etc.), mentalità gerarchica, parole magiche (mistero, grazia ecc.) che chiudono la ricerca della Verità mal compresa e che diventa così inaccessibile alla mente umana distorta da dogmi terreni. Tutto è antropomorfizzato, anche il divino, anche il sacro! Nuovi cieli e nuove terre vedrà l'uomo nuovo, l'omo "Sapiens", quando rinnoverà il suo vestito!

"Non più nel tempio o a Gerusalemme adorerete il Padre..., Voi adorarete ciò che non conoscete...È giunta l'ora, ed è questa, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre guidati dallo Spirito e dalla verità di Dio... Dio è Spirito". (*Gv. 4,21-24*)

E lo Spirito si fa sentire, oggi più che mai, nell'intimo dell'omo "Sapiens" che ha orecchi per intendere, crede nella Sua presenza reale, dentro e fuori di sè, Lo ascolta, Lo ama e ne trasmette la Voce a chi ha orecchi ancora infantili, o è sordo.

Muovetevi, Mie voci, non temete il vecchio, ma portate il Nuovo e rinnoverete il volto della Chiesa. Tempi nuovi, uomini nuovi guidati dallo Spirito che rinnoverà la faccia della terra. "Vino nuovo in otri nuovi"!

Così sia con Maria.

Non lo studio della Parola (esegesi), ma l'ascolto interiore della Parola, cercata, pregata, amata, porterà la Verità nello spirito (mente e cuore) dell'uomo umile e sapiente.

Così è.

16 luglio 1993 (Passando davanti alla Chiesa)

Vieni dentro. Nessuno più Mi pensa. Ognuno pensa a sè. La Chiesa pensa a se stessa, ai suoi riti, si preoccupa di invitare i fedeli con canti, riti, feste e pellegrinaggi, ma il suo miraggio è essere al centro e Mi mettono come sgabello per i loro piedi.

Chi Mi invoca, Mi chiede grazie per sè, salute, affari, ma il loro cuore è legato alla terra, non al Cielo.

Tu parla di Me. Io non ho bisogno degli uomini, ma gli uomini hanno bisogno di Me per la Vita eterna e per una vita in pace anche sulla terra.

Parla, canta e sarai in pace qui e nella gloria eterna.

Così sia con Maria madre della speranza.

12 novembre 1993 ore 10,30

La caduta del muro di Berlino è segno, simbolo della caduta del muro interreligioso che ha diviso, per secoli, la vera spiritualità che viene dall'Alto -tendenza ad un incontro con l'Assoluto- da una spiritualità formale, dogmatica, imposta da capi ignoranti e preoccupati di portare la loro piccola verità basata sulla visione antropomorfica dell'Assoluto.

Il Dio di Mosè è stato frainteso, il Dio di Gesù Cristo non è stato compreso, se non nei particolari antropomorfici e visibili.

La dogmatica si è preoccupata di insegnare e imporre verità limitate da piccole menti preoccupate di dare ai fedeli più regole e leggi morali che non la visione della realtà esistenziale dell'uomo incamminato verso l'Assoluto per diventare sempre più simile a Lui, Sua immagine!

Sono state imposte regole morali limitate alla cultura e all'evoluzione parziale di tali capi, invece di proporre una sequela, in profondità, della vita terrena dell'Uomo-Dio (Beatitudini). Questo è l'essenziale da proporre all'uomo d'oggi -confuso e disorientato da leggi illogiche contrastanti il bene comune- per un cammino, insieme, verso l'eterna e luminosa Casa del Padre.

Muovetevi Mie voci, parlate uomini "Sapiens", sgretolate quel muro (religioso) che divide l'umanità terrena dalla Divinità eterna, chiude la Verità in piccole gabbie (dogmi) formate da pseudo verità antropomorfiche, fasulle e limitanti l'incontro dell'uomo col suo Creatore.

Caduto il muro, la Verità splenderà sempre più perché non più ostacolata da orpelli, pregiudizi, tradizioni umane limitate e limitanti.

Così sia per Maria.

(Cadrà presto questo muro?).

Le crepe si fanno sempre più evidenti, poi il crollo (collasso?). E la nuova generazione, rigenerata da Cristo e illuminata dallo Spirito Santo, sarà visibile.

(Ma allora è sbagliato sostenere i diritti dell'uomo "anche con l'interferenza " (armata.?) per difendere gli oppressi come è stato detto?).

Tutto ciò che va contro il bene comune è negativo. Non si può uccidere uno per salvare un altro (*legittima difesa?*). Io ho detto: "Beati i portatori di pace e di giustizia", ma non con la guerra si porta la pace e la giustizia! Ho detto anche: "Beati quelli che piangono perché saranno consolati".

Non con la violenza e le armi, ma col dialogo si costruisce la pace, col soccorso fraterno, con la persuasione delle menti ribelli ed egoistiche, con la prevenzione, fatta anche attraverso la pacifica inculturazione dei piccoli, per un futuro migliore.

Questa è la nuova creazione preparata dal Padre perché l'uomo animale (violento) diventi sempre più uomo spirituale, fatto ad immagine dell'Uomo-Dio. Così sia con Maria.

11 febbraio 1994 ore 10

La Luce risplende nelle tenebre, ma le tenebre stanno avvolgendo il mondo. Ma solo dove le tenebre sono fitte la Luce si mostra più brillante, non nel grigiore del crepuscolo! Il mondo vive oggi nel crepuscolo illuminato solo da luci artificiali.

Chiesa fasulla è l'istituzione umana, autoilluminantesi e non illuminata dall'Alto perché troppe tenebre terrene ha frapposto fra la Mia Parola e la sua parola (luci artificiali)!

La Chiesa oggi guarda troppo al basso e crede di salvare il mondo con le sue chiacchiere illusorie e inutili. "Managers" della politica sociale oggi sono i molti che si credono maestri!

Ma solo se saranno portatori di Infinito, solo se faranno alzare verso l'Alto lo sguardo dei fedeli, poveri cercatori della Verità eterna che viene illuminata dallo Spirito, solo se parleranno del "Sole eterno" che può illuminare le tenebre e risollevarlo l'uomo, succube dell' "egoista", verso l'Amore, solo allora l'odio, l'egoismo, la morte saranno annientati.

Riprendete la Parola, comprendetene lo Spirito profondo, dilatetela tra i fratelli inconsci e ignoranti le Verità profonde che sgorgano dalla meditazione di tale Parola, solo così l'uomo in ricerca uscirà dal crepuscolo, intravedrà la Luce vera che illumina e salva il mondo corrotto.

Così sia.

5 maggio 1997 ore 8

Le tre tentazioni di Gesù nel deserto sono ripetute oggi dal maligno alla Chiesa gerarchica che è oggi nel deserto, chiusa nell'immensità della sua presunzione e nel suo vuoto di fede.

L'io del magistero sovrasta l' "Io sono" di Jhavè.

"Dì che queste pietre diventino pane"... e la gerarchia dice di cambiare il pane nel Corpo di Cristo!
"Buttati giù e gli Angeli ti sosterranno"... e la Chiesa (sul pinnacolo del tempio = Vaticano) ritiene infallibile il suo Papa, e gli angeli ribelli la sostengono!

"Tutto il mondo io ti darò se prostrato mi adorerai"... e la Chiesa si espande in tutto il mondo per imporre se stessa e i suoi riti e Sacramenti da lei gestiti per dominare le folle che applaudono al capo paludato e incensato, davanti al quale si inginocchiano i fedeli! Fedeli a un uomo ma non all'Uomo-Dio! Seguono un uomo, ma dimenticano la sequela del Cristo.

La croce è bastone di appoggio per un uno che crede di salvare e dover ancora dirigere il mondo.
Ma Io sono il Salvatore del mondo! Il Papa su trono dorato, Dio sgabello per i suoi piedi!

Queste sono oggi le tentazioni rinnovate da Satana per la gerarchia che si ritiene maestra dei popoli. Ma " Uno solo è il Maestro "!

"Adorerai il Signore Dio tuo e a Lui solo renderai culto". "E il diavolo si allontanò da Lui (Cristo) fino al tempo (fissato)"... Oggi è il tempo dello Spirito che smaschera l'opera del maligno nella Chiesa di Dio.

Così è.

27 Marzo 1999 ore 8

"E' giunto il tempo, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e Verità" (Gv. IV, 23).

E' giunta l'ora della Verità!...

Non più gli errori inventati da Satana e disseminati per secoli nella Chiesa, ma la Mia Chiesa deve avere il coraggio di ripulire le sue acque inquinate dal maligno.

Molti sono gli errori da rivedere e da togliere dalla Chiesa.

Si cominci dal primo comandamento che lo ho dato a Mosé:

- "Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altri dei al di fuori di Me"! Non tre "Persone ma Uno Io sono. (*Dogma della Trinità*).
- Io sono lo "Spirito Santo", Padre vostro, incarnato nel "Figlio dell'Uomo" per miracolo mostrare.
- Io sono visibile nel corpo dell'Uomo-Dio, tangibile da voi mie creature. Corpo offerto, nel tempo, come esemplare d'Uomo perfetto.

Mangiare il Mio Corpo e bere il Mio Sangue significa assimilare continuamente dentro di voi la Mia "Parola" e imitare la Mia Vita umana esemplare per voi Mie creature.

Non voi uomini (Sacerdoti) potete cambiare un pezzo di pane nel Mio Corpo! (*Dogma della transustanziazione magica*), ma potete cambiare, cioè far diventare la vostra vita terrena simile alla Mia vita terrena. Potete diventare Mie "immagini" nel tempo e all'infinito.

- Non voi uomini potete rimettere i peccati di altri uomini peccatori come voi (*Sacramento della confessione*). Ma solo "Io" posso perdonare le vostre colpe e bruciare la vostra zizzania con la Mia misericordia (Fuoco eterno).
- Solo "Io" sono: la Via, la Verità e la Vita eterna per ciascuna di voi Mie creature credenti e amanti.
- "Padre glorifica tuo Figlio"... (Gv. XVII, 1). Figli, Io sono la vostra gloria!
- "Facciamo l'uomo a nostra immagine"! (Gv. I, 26)

XXXII - L'INCONTRO con DIO attraverso i SACRAMENTI

8 febbraio 1971

I Sacramenti sono segni efficaci della grazia.

(Cos'è la grazia?).

E' un dono particolare che Io do a chi Mi chiede aiuto, o per bocca sua o per desiderio e dietro preghiera di altri.

Vi sono vari doni...

Io concedo le Mie grazie in modi diversi.

C'è una grazia preveniente, non richiesta dall'uomo ma che Io dono a tutti, questo è il dono dello Spirito che detta dentro ognuno di voi e vi fa coscienti del bene e del male (coscienza). Questa coscienza deve però essere resa evidente in voi attraverso altri doni, ecco allora il dono del Battesimo, particolare grazia data a chi Io ho scelto per una particolare missione, quella cioè di portare evidentemente in mezzo agli uomini la conoscenza del Creatore.

Questo dono è dato anche per il desiderio espresso dalla comunità che si unisce a pregare per questa nuova creatura che entra a far parte del consorzio umano, e che per desiderio dei genitori e amici, vuole entrare a far parte del consorzio degli spiriti eletti.

Dono quindi gratuito, preordinato per quella creatura ab eterno, e richiesto per lei dalla comunità. Con la cerimonia del Battesimo la creatura viene ufficialmente, alla presenza cioè di testimoni, a far parte di questo consorzio spirituale che è la **Chiesa, unione di spiriti ricercanti Dio e testimoni, una volta trovatoLo, della Sua presenza.**

Nel bambino inconscio di tale missione e di tale dono, esso agisce come spinta verso la conoscenza del Creatore.

Grazia quindi propellente.

(E l'acqua e il crisma cosa significano?).

Sono segni esterni che significano la purificazione, la forza che viene da questo primo incontro col Creatore, sotto lo sguardo della comunità garante.

20 gennaio 1973

(Signore cancello tutto; è assurdo).

Tu scrivi e non giudicare da te stessa la giustezza o l'errore di tali scritti, altri lo faranno. Non tocca a te questo compito.

Battezzare nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vuol dire immergere l'oggetto da santificare in un bagno di santità in modo tale da riempirlo e rivestirlo e impregnarlo di tale sostanza nella quale è stato immerso.

Quando un oggetto è immerso in un liquido, o comunque in una massa gassosa o solida, ne diventa parte integrante. Fa parte di questa massa, e diventa un tutto pur rimanendo un oggetto nella massa. Uno in tutto il resto che l'attornia. Amalgama dunque.

Quando fuoriesce tale oggetto dalla massa in cui l'hai immerso, trovi l'oggetto ricoperto di particelle della massa, e tali particelle rimarranno nell'oggetto facendone definitivamente parte intrinseca.

Così il battezzando.

Quando sarà immerso nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, rimarrà permeato di tali Essenze che rimarranno in lui per tutta la sua vita e agiranno in lui come sostanza veramente attiva e trasformante. Perciò il battezzato avrà nella sua vita la spinta ad agire conforme tale sostanza, intrinseca a se stesso, lo farà agire.

Questa è la grazia che il Battesimo conferisce a chi lo accetta liberamente.

22 gennaio 1973

La catechesi degli adulti deve cominciare verso il ventesimo anno di età.

La preparazione alla Cresima, o Sacramento della confermazione deve essere l'apogeo al quale deve tendere tale catechesi.

Il bambino non può comprendere a pieno l'importanza dell'azione dello Spirito nell'uomo. Solo quando sarà cresciuto e giunto ad una maturità fisica e psichica, intellettuale e razionale, volitiva e cosciente completamente delle proprie scelte e decisioni, solo allora il giovane potrà decidere liberamente se seguire il Regno di Dio o rifiutarlo per seguire altri interessi puramente terreni.

Perciò Io esorto il Papa Paolo VI, i Vescovi e tutto il clero a prendere in considerazione l'opportunità di portare l'istruzione catechistica, cioè preparazione al Sacramento della Cresima, all'età circa di 20 anni per i giovani di buona volontà.

Non vi spaventi lo spostamento, lo Spirito Mio vi sosterrà in questa battaglia per il rinnovamento della pastorale nel campo catechistico.

18 gennaio 1975

(Signore, dimmi: il colloquio penitenziale dell'uomo pentito si deve fare attraverso un Tuo ministro o si può rivolgersi direttamente a Te?).

Beato l'uomo che in Me confida e si affida riconoscendo direttamente i dettami della Mia voce, cioè la voce dello Spirito che detta dentro all'uomo di buona volontà e di cuore sincero.

Ma colui che ancora non è immerso totalmente in questa realtà salvifica e potente, potrà arrivare, un po' alla volta, a tale immersione attraverso la voce del sacerdote da Me consacrato per questo.

Ma guai a quel ministro che non troverò pronto e disposto ad aiutare il fedele a entrare in contatto con Me. Questo deve fare il confessore, portarMi le anime penitenti, rendendole docili alla Mia voce e capaci di ridurre ogni azione terrena a mezzo di collegamento con la vita futura, che poi continuerà nella linea dell'immersione iniziata sulla terra.

5 febbraio 1976

La pastorale dei Sacramenti deve essere rinnovata. Non più segni esterni, privi di contenuto o con accentuazioni non esatte, ma reale comprensione dei gesti esplicitanti un contenuto evangelico.

Così per il Battesimo.

La Mia presentazione al Tempio ha voluto significare la Mia appartenenza al Padre, così il neonato sia offerto al Padre in riconoscimento della sua figliolanza derivata da Lui. Riconoscimento, quindi, da parte dei genitori e della comunità, garante il Sacerdote, di tale figliolanza del proprio figlio nella carne, e come figlio di Dio nello Spirito.

Tale riconoscimento deve essere accompagnato da un impegno, preso dai genitori e dalla comunità, di crescere il bimbo nella conoscenza e nell'amore del Padre perché Questo sia poi riconosciuto e amato da quanti saranno poi educati in questa fede anche per opera del battezzato.

Tale battezzato confermerà da adulto la sua fede, il suo amore, il suo impegno di testimonianza per il Dio vivente, amato e conosciuto.

16 gennaio 1976

La pastorale dei Sacramenti deve essere rinnovata per essere aderente alle attese e alla maturità dell'uomo di oggi.

Riprendete il Vangelo e seguite in modo più attento quali sono i segni che devono accompagnare e provocare la fede nel Dio vivente e parlante.

Io, battezzato da Giovanni, mi sono fatto conoscere dalla comunità dei presenti e dei posteri come Figlio del Dio venuto sulla terra per parlare e far conoscere la mia realtà di Padre, Figlio, Spirito Santo.

Così l'uomo battezzato il proprio figlio entrato nel mondo per conoscere il Padre-Figlio-Spirito Santo, e lo educerà in questa conoscenza, e lo farà crescere nell'amore per questo Padre-Figlio-Spirito Santo, unico Dio, Creatore e Signore di tutte le cose.

Il bimbo, cresciuto in questa fede e in questo amore, deciderà poi, e pubblicamente dichiarerà la sua volontà di essere figlio cosciente e amante del Dio conosciuto, davanti ad una assemblea che raccoglierà la sua testimonianza di adulto.

L'Eucarestia sia la forza che accompagna il fanciullo nella crescita della fede, della speranza, della carità.

La penitenza segni le tappe delle revisioni della propria vita intima che il battezzato farà di tanto in tanto per rivedere la propria giustizia di fronte al Dio vivente e agli uomini.

Il Matrimonio sarà celebrato da chi battezzato, confermato nella fede nell'età adulta, e deciso di seguire la Mia via, vorrà unirsi con la sua compagna scelta per intraprendere un cammino di ascesa e di amore in unità con essa, e per comunicare tale ascesa ai figli e al prossimo.

L'Ordine sarà dato solo a chi deciderà, di tutto lasciare per seguire Me totalmente, e per portarmi agli altri in maniera totale e definitiva, chiara e precisa senza sottintesi o altre attività collaterali.

L'Estrema Unzione sarà l'ultimo segno d'amore per il cristiano che si prepara al passaggio finale alla nuova vita, dove vivrà nuovi cieli e nuove terre.

28 aprile 1980

(Cosa devo dire al Vescovo C.M. M.?).

Parla dei Sacramenti. Si devono rinnovare.

Il Battesimo: immissione del bambino nella comunità dei credenti, per essere preparato a svolgere il mandato per cui è stato prescelto fin dall'eternità (Cantico di Zaccaria).

La Cresima: testimonianza del giovane maturo che proclama ufficialmente la sua fede e si impegna a viverla e a trasmetterla come profeta.

Penitenza: incontro con Dio per rivedere il cammino di fede e rientrare sulla retta via quando se ne fosse allontanato (deviazione = peccato).

Eucarestia: incontro, voluto, cercato, cosciente con il Creatore; possibilità massima di unione e di dialogo; forza, sostegno, guida per l'uomo depauperato da Satana. Presenza reale del Dio vivente tale quale nella Parola letta, compresa, assimilata, pregata.

Ordine: impegno massimo del cristiano che si mette al servizio totale della Parola per incarnarla e portarla ovunque, in ogni momento (eunuco per scelta).

Matrimonio: unione totale di due vite per crescere insieme e formare l'unità. Simbolo dell'unione totale fra Creatore e creatura. Porta frutti per una trasmissione continua di vita aperta e in cammino verso la Vita eterna.

Assistenza ai malati nel corpo e nello spirito per avvicinarli alla Casa del Padre.

(Cosa devo ancora dire?).

Trinità: si riscopra l'Essenziale, l'Uno. Si aggiornino le parole che la descrivono.

(E ancora?).

Il maligno: se ne smascheri la realtà personale, presenza reale nel mondo. "Liberaci dal maligno" Preghiere.

16 dicembre 1984

«Ricevete lo Spirito Santo. A chi perdonerete i peccati saranno perdonati; a chi non li perdonerete, non saranno perdonati.» (Gv. 20, 21-23).

Se un tuo fratello ti offende, tu rimproveralo, se poi si pente, tu perdonalo. Se ti offende e si pente sette volte al giorno, tu perdonalo». (Lc. 17, 3-4).

Così Io ti dico: non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla Mia bocca.

Io ho dato il mandato ai Miei discepoli di perdonare i peccati, ma non a quelli soltanto, ma a qualsiasi uomo che conosce la Parola, crede nella Parola, ascolta e vive la Parola. (Gv. 17, 20)

Ognuno di voi, piccoli uomini, scelti da Me per portare il Mio messaggio di salvezza, può portare il perdono al peccatore contrito.

Non è un privilegio dato al ministro consacrato: questo ha il carisma per perdonare, ufficialmente il pentito, ma ogni uomo offeso può perdonare sempre chi l'ha offeso.

Il perdono dell'uomo offeso vale anche in Cielo.

(E se uno non conosce la Tua Parola, il suo perdono al fratello pentito serve allo stesso modo, in Cielo?)

Sì, dove c'è uomo che perdona il pentito, tutto è perdonato anche in CIELO.

(E se uno non è pentito, e l'offeso lo perdona ugualmente?)

Il perdono dell'uomo offeso servirà, alla fine, al peccatore, per pentirsi e chiedere coscientemente il perdono.

Il perdono di Dio precede e segue il perdono dell'uomo.

18 maggio 1989

Non la liturgia studiata, o imposta, è la più autentica, ma la liturgia spontanea di ogni credente che esprime con gesti, riti, parole proprie ciò che lo Spirito gli detta dentro.

La liturgia non è monopolio di una Chiesa istituzionale fatta dagli uomini colti, ma spesso insipienti nello spirito, ma è espressione libera di adorazione del fedele che si rivolge al Padre comune secondo la sua cultura lo spinge a comunicare la sua fede.

17 dicembre 1989 - alla Comunione

Io in te e tu in Me, questa è l'unione che inizia nell'incontro cosciente eucaristico per voi credenti in Me Cristo-Dio, ma può avvenire in ogni credente nel Dio Assoluto che abita nell'intimo di ogni fedele e in ogni ricercatore del Dio eterno.

Così è.

20 dicembre 1981

(Lc. III, 15-18) "Io vi battezzo con acqua, ma viene Colui che battezzerà nello Spirito Santo e col Fuoco".

Battezzare è = immergere. Immergere nell'acqua significa far entrare la persona in contatto con l'umanità cioè con la parte visibile e tangibile di Cristo, Uomo-Dio, dopo aver riconosciuto coscientemente e sinceramente la propria umanità. Riconoscere la propria umanità significa rivedere chiaramente lo stato interiore della propria vita terrena. L'acqua può essere limpida o fangosa, trasparente o melmosa, fluida, scorrevole o ferma, stagnante.

L'acqua per sua natura è limpida, trasparente, scorrevole. Se l'acqua è torbida, stagnante, significa che terra, sassi, detriti, alghe, ecc. ne impediscono la trasparenza e la scorrevolezza.

Guardatevi dentro uomini coscienti, vedete se la vostra vita terrena, la vostra umanità è limpida, trasparente, scorrevole (amare = andare verso Dio e verso il prossimo), o è ferma e ingombrata dai vostri egoismi e interessi terreni che vi impediscono di scorrere agili verso il prossimo e di vedere il "Padre" della vostra umanità.

Se la vostra acqua (umanità) è limpida, scorre = ama il prossimo e rispecchia Dio del quale siete immagine.

Battezzare nell'acqua significa entrare nella consapevolezza della propria umanità e nella conoscenza, progressiva, dell'umanità di Dio fattosi Uomo (Cristo) per mostrarvi la limpidezza e la scorrevolezza della Sua vita terrena. Esempio massimo di acqua limpida e trasparente, tanto trasparente da far vedere in Se stesso la presenza del Padre. Cioè la Sua Divinità.

Immergere nell'acqua e nello Spirito vuol dire penetrare, conoscere sempre più la Divinità dell'Uomo Dio, vedendo la Sua Divinità attraverso la Sua umanità.

"Io vi battezzo nello Spirito Santo e col Fuoco" = vi immergo, attraverso la Mia umanità nella Mia Divinità, cioè nel Mio Spirito che dono a ogni Mia creatura che a Me si avvicina, a Me si affida, con Me scorre la sua vita terrena di cui brucio le scorie, inevitabilmente assunte nel tempo (lavanda dei piedi), col Mio Fuoco d'Amore e di misericordia.

Così Io vi battezzero Mie creature, vi immergerò per sempre nello Spirito Santo, Fuoco Eterno che brucia le scorie, ripulisce la Sua aia (Chiesa) col ventilabro e vi ripone nei granai eterni dove sarete grano purificato e pronto per la semina eterna. Non eterno riposo, ma eterno dinamismo per nuove semine e nuovi raccolti nella Mia creazione eterna.

Così è e sarà con Maria acqua limpida e zampillante.

22 dicembre 1991

"Nessuno se non nasce per acqua e Spirito Santo può entrare nel Regno di Dio" (Gv. 3,5)

... L'anima "è". L'anima è scintilla dell'Essere eterno. (Jahwè = Io sono Colui che è = l'Esistente eterno).

L'anima è protezione, derivazione della e dalla Luce.

L'anima è "Raggio" di Luce che parte dal Sole eterno, scende, entra nell'uomo concepito (inizio di Vita nel tempo) e illumina il suo cammino nel tempo. L'impasto di materia e spirito è illuminato dall'anima.

Spirito è = intelligenza, intelletto dell'uomo che da uomo animale -dove opera all'inizio per scoprire e conquistare ciò che gli serve per sopravvivere (mangiare e riprodursi)- diventa un po' alla volta, uomo sapiens -uomo che ragiona, rapporta le cose a se stesso con gli altri esseri, scopre, inventa costruisce, demolisce col suo intelletto che si fa azione. ogni situazione quotidiana -e da uomo sapiens può diventare uomo "Sapiens". Il passaggio è: da uomo animale a uomo intelligente (sapiens) a uomo sapiente ("Sapiens").

E' nell'uomo "Sapiens" che è visibile, sensibile l'anima.

L'anima è conoscibile dall'uomo "Sapiens" attraverso la sua "coscienza".

Coscienza = cum scio = cioè conosco insieme con Colui che "sa" la Verità.

La Verità è il Sole, dal Sole partono i Raggi (anime, angeli) che illuminano la coscienza (*mente?*) dell'uomo "Sapiens" rivelando scintille di Verità.

Solo nell'uomo "Sapiens" inizia il cammino della Verità che sarà sempre più illuminato di mano di mano che l'uomo si avvicina alla mèta (Verità = Sole = Dio eterno). Quanto più l'uomo cerca la Verità liberandosi dalle scorie del transeunte, tanto più entrerà in contatto con la "Sapienza" e diventerà sempre più uomo "Sapiens".

(Che differenza c'è fra scienza, sapienza e Verità?).

Scienza è conoscenza delle realtà immediate, tangibili, riscontrabili, sperimentabili dall'uomo intelligente attento ai fenomeni umani naturali, fisici. temporali. = Verità eterne, temporali, mutevoli.

Sapienza è comprensione della Verità eterna = Realtà immutabile, esistente oltre il tempo e lo spazio.

(Alla Comunione).

Io sono Uno in tre. Il Figlio è il frutto dell'unione dei due.

E tutti saranno uno nell'Uno.

25 gennaio 1993 ore 9

La dottrina della Chiesa è sancita da uomini la cui mente è limitata sempre. La dottrina della Chiesa è in parte falsa perché non risponde allo spirito della Scrittura, è in parte deviata perché orientata al potere temporale della gerarchia, e non al bene comune.

La teoria della Trinità è contro l'Unità di Dio. Non è stata compresa la Parola di Cristo che parla di Padre, Figlio e Spirito Santo, E' costruita con mentalità antropomorfa. Le "Relazioni" sono necessità umane, non divine!

La "teoria" dei Sacramenti serve a sancire, oggi, abitudini e gesti impositivi umani, anziché memoriali di gesti e parole realizzate dall'Uomo-Dio. Si riveda il senso profondo del Battesimo: immersione nello Spirito che è Padre vostro e vostro Redentore.

Si ritrovi nella Cresima la conferma del credente "adulto" che si impegna ad essere testimone attivo della Realtà dello Spirito da far conoscere e trasmettere ai lontani.

Si realizzi nell'Eucarestia quella comunione di fedeli, uniti nello spirito che ricordano e rivivono (memoriale) la vita, la morte e la resurrezione dell'Uomo-Dio, e ne imitano le "gesta" (parole e opere) durante il lavoro quotidiano. La confessione sia aiuto fraterno dato dall'illuminato a colui che è nelle tenebre.

Il matrimonio sia unione fisica-psichica-spirituale fra due che intraprendono insieme il cammino verso l'unità con lo Spirito.

L'ordine sia sottomissione totale alla volontà dello Spirito che illumina dall'Alto chi deve trasmettere in basso tale Luce.

Unzione degli infermi è preghiera comunitaria per chi è malato nel corpo e nello spirito. (Padre sia fatta la Tua volontà come in Cielo così in terra nella Tua Chiesa).
Cosi
sia con Maria

15 gennaio 1994 (notte ore 3)

Si sta scoprendo un po' alla volta il grande "falso" perpetrato nella Chiesa. La grande "eresia" perpetrata per secoli e sostenuta da ministri ignari della Verità, si sta scoprendo. Ma ancora, chi incomincia a scoprire l'errore, è costretto a tacere.

Chi ha definito alcuni dogmi ne sta ora per pagare le conseguenze.

La Chiesa istituzionale andrà un po' alla volta deserta e sorgerà, a fianco, la Chiesa dello Spirito dove la Parola sarà riscoperta nella Sua integrità e nel Suo senso simbolico, ma vero e profondo.

Non più teoria sacramentale dove tutto è "misterico", ma la Realtà della presenza reale del Padre che si è fatto Figlio; è entrato nell'acqua del Giordano per insegnare la purificazione dei peccati; si è fatto conoscere come Figlio che ha in mano il ventilabro per spazzare la Sua aia (Chiesa) dalla pula; ha parlato di Geenna dove il Fuoco illumina, riscalda, brucia la zizzania!

Ha parlato di grano ripulito da riporre nei granai eterni. Ha parlato di rinascita per opera dello "Spirito che soffia dove vuole" . Ha parlato di morte e resurrezione.

E il Padre, mostratosi Figlio è morto (corpo psichico) come ogni uomo, ucciso dal deviatore, ma è risorto per mostrare che solo "Lui" è Padrone della vita.

Non la Chiesa dà la vita a chi è già nato dal Padre, ma la Chiesa deve far conoscere che tutti sono figli del Padre, e che devono imparare a conoscerLo come Creatore e Salvatore delle Sue creature.

Il Padre si è fatto Figlio per indicare la Via, dire la Verità, ridare la Vita al peccatore deviato.

Non la Chiesa assolve o condanna il peccatore, ma il Padre attira e attende il figlio prodigo per l'eterno riabbraccio!

Non il pane che diventa Corpo di Cristo per le parole di un ministro presuntuoso di farsi dio, ma Cristo dà la Sua vita terrena in pasto ad ogni credente che ne vuole imitare la Vita di Uomo perfetto!

Io sono la Resurrezione e la Vita. Le Mie Parole sono fonte zampillante per la Vita eterna. Riscopritele uomini di Chiesa! Non mettetevi al posto di Dio, ma siate umili imitatori della Sua Vita amando, perdonando, insegnando ai fedeli a seguire la Sua Via, la Sua Verità e vivrete la Sua Vita fino alla resurrezione. Questo riveda la Mia Chiesa fondata da Me. Io ne sono il Capo e voi le membra obbedienti e collaboranti col capo per la salvezza del mondo.

Così sia con Maria.

16 gennaio 1994

Memoria e desiderio sono i due primi moti della mente umana che provocano poi un'azione nel tempo.

Memoria di un gesto, di una parola; memoria del tono di una voce che ha pronunciato quella parola; ricordo di un gesto visto fare da una persona in un tempo passato, fa rivedere, riscoprire, ricordare nel presente quella persona che nel passato ha pronunciato, con quel tono, quella parola, ha fatto nel passato quel gesto, ripetuto nel presente tale e quale quello del passato.

Il passato ritorna nel presente e riattualizza l'azione. L'azione passata ritorna nel presente con la stessa forza, con la stessa modalità, con lo stesso effetto. Così la memoria di un'azione, un gesto, una parola realizzata nel passato torna a realizzarsi nel presente attraverso l'identico gesto, azione, parola rifatta nel presente. E l'effetto, nel presente, è identico all'effetto prodotto nel passato da tale azione, gesto, parola. Così per la "memoria", ricordo che riutilizza nel presente il fatto passato.

Esempio: "Maria...Rabbuni!". Il tono di voce del Risorto che chiama per nome la Maddalena le rende presente la Persona (Gesù) che nel passato l'aveva chiamata con lo stesso tono di voce.

Così per i discepoli di Emmaus che riscoprono, nel gesto dello spezzare del pane, la stessa persona che avevano visto fare tale gesto nel passato.

Così nell'Eucarestia, la memoria dell'ultima cena, rifatta dal celebrante con gli stessi gesti e Parole di Gesù prima di morire, riporta lo stesso effetto, nel presente, di ciò che Gesù aveva voluto insegnare nel passato: spezzare il pane, cioè darsi a ogni persona affamata di Verità, come esemplare di vita di un uomo perfetto che ama, aiuta, istruisce, perdona, si unisce intimamente e personalmente al povero ("Venite benedetti per ciò che avete dato al più piccolo"...)

Non c'è né passato né presente, né futuro, ma tutto è presente. Tutto è in atto. Solo nel tempo l'uomo ricorda un passato, agisce nel presente e provoca un futuro. Ma nella realtà eterna tutto è presente.

Dio è l' "IO SONO".

Così voi uomini creati: vissuti (inconsciamente prima della nascita temporale) in "potenza" in Me (l'Eterno), ritornati nell'eternità ma consapevoli del vostro "essere" in Dio, da Dio, per Dio!

Così è

25 gennaio 1994 ore 8

La fede cieca nell'efficacia dei Sacramenti assunti come "legge" per la salvezza è tale e quale la fede cieca dei farisei che imponevano la "legge" farcita con i loro precetti (circoncisione, sabato, etc.) e la imponevano come unico mezzo di salvezza.

Non la circoncisione sterile e formale serviva alla salvezza, ma la circoncisione del cuore e della mente. Cioè il ricordo, la memoria di tutto ciò che Dio aveva detto ad Abramo: "Io sono il tuo Dio e tu sarai il Mio popolo".

... "Parti dalla tua terra" (*Gn. XII*).

... "Anche se trovo un solo giusto lo non distruggerò il popolo a causa di quel giusto... (*Cristo ?*)....

La memoria di ciò che Io ho detto, fin dall'inizio, da Abramo in poi, fino alla Mia Parola rivelata nel tempo della Mia incarnazione, serve a comprendere il cammino della salvezza.

La via della salvezza sono Io. Io sono la Via, la Verità, la Vita.

Io do la Vita, non la circoncisione, nè oggi il Battesimo dei cosiddetti cristiani che si appoggiano a "segni" formali e sterili se non sono avvalorati e resi fecondi dalla Mia Parola ricordata, rivissuta attraverso la memoria, e attraverso la realizzazione, nella propria vita temporale, di ciò che è stato detto e fatto da Me nel tempo.

Non la circoncisione formale, non il Battesimo o altri Sacramenti assunti in modo superficiale o come riti magici, servono alla salvezza, ma l'attenzione, il ricordo, la realizzazione di tale Parola compresa nel suo senso profondo e spesso simbolico servono a indicare la via per il ritorno alla Casa del Padre.

Così sia.

Lo Spirito che abita nel cuore di ogni credente e amante il Dio vivente, vi illumina la mente e vi spinge, oggi più che mai, a comprendere ciò che per secoli è stato insabbiato da parole di uomini insipienti, egocentrici e ignoranti la Verità profonda e simbolica insita nella Parola.

Non la tradizione delle parole e delle interpretazioni umane limitate dalla mente di cosiddetti "consacrati", ma la tradizione della Mia Parola intesa e tramandata da uomini scelti e consacrati dall'Alto (Paolo, Evangelisti, profeti di ogni tempo) serve e servirà a comprendere la Verità.

Ascoltate la Spirito, uomini "Sapiens" e lo "Spirito prenderà del Mio e ve lo spiegherà meglio" (*Gv. XVI, 13-14*).

Io sono l'Uno perché tutti siano uno nell'Uno.

Così è.

24 gennaio 1997 ore 9

Tre sono le parole che la Chiesa gerarchica usa spesso, oggi, per camuffare la sua ignoranza della Verità: "Mistero, Grazia, Sacramento".

Tutto ciò che è difficile da comprendere e quindi da spiegare con parole umane -perché è un fatto che trascende la vostra ragione limitata e quindi può sembrare razionalmente illogico- viene denominato "Mistero".

Tutto ciò che avviene nell'essere umano ma non è dovuto alla volontà, capacità, possibilità dell'uomo, viene denominato "Grazia".

Tutto ciò che supera l'azione umana perché viene dall'Alto e ne trascende i limiti, è detto "Sacramento".

L'uomo religioso ha bisogno di questi termini per definire ciò che lo trascende. Ma guai a quella Chiesa che usa questi termini per chiudere la bocca e la ragione di colui che, con cuore sincero, cerca di comprendere con la sua mente le ragioni superiori, cioè le "Forze superiori" che agiscono in quella realtà o situazione visibile da lui, ma non comprensibile né spiegabile con concetti umani terreni.

Tutto è "Mistero, Grazia, Sacramento" ciò che viene dall'Alto e supera le facoltà intellettive dell'uomo nel tempo!

La fede è credere che l'Autore di tali situazioni visibili, ma non ancora comprensibili dalla ragione umana limitata, "sono IO", il Signore!

Non create, voi uomini di Chiesa, certe situazioni paradossali che dovete denominare "misteri" perché illogiche, essendo create solo dalla vostra mente limitata e confusa!

(Signore ti prego, dammi qualche esempio di tali misteri!...)

La "TRINITA"... tre e uguale ad uno?!... Ma non avete ancora capito che "IO SONO UNO"?!

14 marzo 1997

"Lazzaro vieni fuori... scioglietelo e lasciatelo andare...".

Lazzaro è simbolo dell'amico del Signore che però si ammala, muore, ed è ricoperto di bende e messo in una tomba ricoperta da una pietra. Questo è il simbolo del credente legato ai riti, ai dogmi; il credente nelle parole della Chiesa che ha imbalsamato il Corpo di Cristo, racchiuso nei tabernacoli costruiti dall'uomo per conservare un morto che la Chiesa tira fuori quando vuol attirare le folle plaudenti i gerarchi.

Solo Cristo fa risuscitare chi è morto alla vera fede ed è legato dalle bende umane (parole, riti, orpelli umani) che seppelliscono Dio e legano il fedele a un morto.

Io sono vivo; il credente nel Dio vivente sia sciolto da tali bende umane, religiose.

"Tu solo sei il Figlio del Dio vivente": questo dica la Chiesa, (Pietro), e il credente slegato dalle bende mortuarie rivedrà e risentirà il Cristo vivo e parlante nel cuore di ogni uomo sciolto dalle bende e lasciato libero di camminare nella vita realizzata a imitazione del Dio vivente, libero e amante le Sue creature in eterno.

Io sono risorto libero. Lazzaro esca dalla tomba ecclesiale, sia sciolto dalle bende religiose umane e cammini in libertà dietro di Me, risorto dalla morte.

Così sia.

XXXIII - REMISSIONE dei PECCATI

23 maggio 1987

"Ciò che legherete sulla terra sarà legato anche in Cielo, ciò che slegherete sulla terra sarà slegato anche in Cielo" (*Mt. 18,15-35*).

Legare = stringere, fermare, non lasciar scorrere, arrestare, bloccare = leggi, dogmi, imposizioni, abitudini.

Slegare = liberare dalle costrizioni forzate, lasciar muovere, lasciar andare, non fissare = libertà, fluidità, scorrevolezza, possibilità di cambiamenti, cammino, dinamismo.

Legare = stop. Slegare = libertà di movimento.

Per questo ho detto e dico agli uomini di tutti i tempi: ciò che voi legate, fissate, fermate con la vostra mente, con le vostre leggi, con la vostra volontà umana, resterà fermo anche in Cielo perché il Cielo lascia libero l'uomo di agire come vuole.

Se l'uomo è costretto, legato da convinzioni, abitudini, leggi, insegnamenti limitati dalla mente e dalla volontà di leaders, resterà fermo nelle sue abitudini e convinzioni.

Se l'uomo è slegato da leggi terrene, ma segue la legge della coscienza, è libero. La Verità vi farà liberi.

Slegatevi dai bizantinismi, regole umane, ma camminate sciolti verso il Cielo. E il Cielo vi accoglierà come figli liberati e sciolti.

Questo è il compito della Chiesa: sciogliere i nodi, liberare dalle schiavitù, far camminare in libertà il fedele che a lei chiede un consiglio.

"Io sono la Via, Verità, Vita". Questo insegna la Chiesa e il fedele camminerà libero e sicuro.

26 maggio 1987

Slegare vuol dire allargare i confini del vostro essere interiore.

Nel vostro intimo sono Io, Infinito. Non Mi limitate in piccoli ambiti ristretti dalla vostra piccola mente che guarda le cose contingenti come cose assolute e vede, fissa, determina, lega, solo queste. Spaziate nei Cieli eterni. Il vostro cuore non sia attaccato solo al vostro prestigio, o al vostro corpo, o al vostro sapere limitato, ma spazi oltre il contingente e immetta l'immediato (cose terrene, fisiche), nel mediato (= metafisico, soprannaturale) per raggiungere l'Infinito.

Non l'uomo, sia pure consacrato da un altro uomo, può assolvere, sciogliere, il peccato fatto e riconosciuto come colpa da un altro uomo, ma ogni uomo che riconosce in se stesso, nel suo profondo, dove si incontra con Me, la propria deviazione dal retto cammino, può tornare a Me sciogliendo i nodi che lo tenevano imbrigliato e legato al mondo e può ritornare a camminare, sciolto, sulla Via maestra (*Mt. 5,23-24*).

Ognuno deve sciogliere da sè stesso i nodi e i legami devianti terreni. "Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

La Chiesa, la gerarchia, ha il compito di aiutare colui che è legato a Satana - mondo- a slegarsi e a camminare sulla Via maestra.

Il confessore sia l'amico e colui che aiuta il penitente a sciogliere i nodi; non può e non deve scioglierli per un altro (*Lc. 17,3-4*).

Come la mamma deve aiutare il bambino a camminare, sorreggendolo all'inizio dei suoi primi passi, ma aiutandolo piano piano a staccarsi dalla sua mano, perché il bambino sappia camminare da solo, così il confessore.

Nessuno può camminare per un altro, ma può proporre appigli adatti a far camminare l'altro. Questo il compito della gerarchia.

L'appiglio più sicuro da proporre è la Parola che aiuterà il bambino a camminare da solo e a rimuovere gli ostacoli che lo fanno cadere e a sciogliere da se stesso, i nodi che lo tengono legato.

Così nel matrimonio cristiano, ognuno deve essere cosciente dell'impegno di unità scelto dalla coppia all'inizio del cammino da fare insieme.

La gerarchia aiuti la coppia a vedere sempre questa meta: che tutti siano uno nell'Uno.

29 giugno 1987 - alla Comunione

Camminate, camminate uomini fedeli, andate oltre, proseguite, non segnate il passo. Il cammino è ancora molto lungo per arrivare a scoprire la Verità.

Poche scintille avete scoperto e spesso le affumicate con le vostre leggi.

Camminate, camminate in libertà e la Verità vi farà sempre più liberi e coscienti.

La confessione rimarrà ancora per secoli, ma deve cambiare tono. Non il confessore assolve, ma Io solo assolve colui che è pentito, perdona i suoi offensori, e sarà perdonato.

Il confessore è ministro, trasmettitore del perdono, non il padrone del perdono.

Il Sacerdote fedele si abbeverì alla Sorgente, la Mia Parola è Sorgente, solo questa trasmetta, e non la sua parola misera e limitata. Beva, beva la Parola e la sua parola sarà simile alla fonte zampillante per la Vita eterna.

Così sia con Maria.

23 agosto 1987

"Pace a voi! Come il Padre ha inviato Me, così Io mando voi. Ricevete lo Spirito Santo. Quelli a cui rimetterete i peccati saranno rimessi, quelli a cui li riterrete, saranno ritenuti" (Gv. 20,21-23).

Il mandato viene da Me attraverso la forza dello Spirito Santo. Ma la prima condizione per voi credenti -ai quali è dato il mandato di farMi conoscere al mondo- è rimettere i peccati, cioè perdonare chi vi ha offeso (Lc. 6, 37-42).

23 aprile 1990

"A chi rimetterete i peccati saranno rimessi, a chi non li rimetterete resteranno non rimessi" (Gv. 20).

"Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

"Chi è senza peccato lanci la prima pietra... Nessuno ti ha condannata? Neanch'io ti condanno".

"Togli prima la trave dal tuo occhio e poi potrai togliere la pagliuzza dall'occhio dell'altro".

"Vai in pace e non peccare più".

Il perdono di Dio parte dal perdono dell'uomo per l'uomo peccatore. Quanto più l'uomo perdona e accetta l'altro peccatore, tanto più, e altrettanto, farà Dio con noi.

Non può l'uomo peccatore togliere la pagliuzza, cioè perdonare gli altri, se prima non si è tolto la trave da se stesso, cioè purificato dalle sue colpe. Solo il Signore può illuminare l'uomo e fagli vedere i suoi peccati, e l'uomo pentito chiede perdono e ottiene da Dio la purificazione.

Tale purificazione avviene quando il peccatore perdona l'altro peccatore. Tutti gli uomini sono peccatori, tutti si mettano su un piano di parità fra loro, e su un piano di sottomissione al Signore!

Io perdono se tu perdoni, tu perdoni se l'altro (l'offeso) ti perdona. La catena del perdono e dell'amore parte da Dio, si realizza fra gli uomini di buona volontà, ritorna a Dio ("anch'io ti perdono").

Non solo il confessore, ma ogni uomo purificato può assolvere chi lo ha offeso direttamente. Non la legge (lapidazione dell'adulterio) ma l'amore può cancellare i debiti.

"Ciò che legherete sulla terra sarà legato anche il Cielo, ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto (perdonato) anche in Cielo".

La strada del perdono va: dall'uomo che perdona all'uomo; dall'uomo che perdona di fronte a Dio; da Dio che perdona all'uomo peccatore disciolto (= perdonato) e disciogliente (= perdonante le offese) i legami con l'altro.

4 settembre 1991

Il confessore serve a quelle anime che ancora non sanno sentire la Mia voce che parla a chi ha orecchi da intendere. Per chi è infante nella fede, è necessaria la voce di un uomo che lo diriga con parole umane. Il confessore ha questo compito. Ma guai a quell'uomo che si mette al Mio posto, prevaricando e insegnando precetti umani e trascurando i Miei Comandamenti.

Il confessore deve essere totalmente unito a Me se vuol trasmettere la Mia voce tradotta (da lui) per chi non ha ancora orecchie mature per intendere.

Non il confessore può assolvere il peccatore, ma lo aiuta a comprendere il suo sbaglio per farlo rientrare nella strada giusta e retta.

Io solo assolvo colui che si riconosce, coscientemente, debitore di amore verso Dio e verso il prossimo, e perdonando chiede perdono.

"Ciò che legherete sulla terra sarà legato anche in cielo". Attenti, confessori e maestri, a non legare le anime con i vostri precetti umani (dogmi, ecc.) che chiudono le porte alla misericordia di Dio che è infinita, ma slegatele dai lacci del maligno aiutandoli a riconoscerne le provocazioni. Questo è il vostro compito. E' l'amore che conta. Predicate l'amore, vivete con le orecchie aperte alla Voce dell'Amore e saprete aiutare i piccoli a crescere nell'amore.

"Ciò che slegherete sulla terra (attaccamenti alle cose terrene) sarà sciolto anche in cielo". La parola del confessore è come l'olio che aiuta a sciogliere i nodi che inceppano il percorso della Verità insita nel profondo di ogni uomo.

Così sia per Maria.

ore 9,30

Il peccato contro lo Spirito sarà perdonato quando il peccatore ritornerà coscientemente, liberamente, volutamente al Padre riconoscendone la sovranità e l'amore. Così il figlio prodigo aveva peccato contro lo Spirito (= Padre): non riconoscendone più la sua derivazione da Lui, rompendo il suo legame parentale per camminare da solo con la dote datagli dal Padre e poi sperperata in cose fasulle.

Il Padre non esisteva più per lui (= peccato contro lo Spirito) che si credeva libero in assoluto. Ma quando la sua libertà lo ha portato alla solitudine e miseria infinita, si è ricordato del Padre, è riaffiorato in lui il legame parentale, unico per la sua salvezza, ed è tornato chiedendo perdono. E il Padre lo ha riabbracciato. Così sarà per tutti quelli che peccando contro lo Spirito, credendosi autonomi, ignorandoLo, si ritroveranno soli, miseri e bisognosi del Padre. "E sarà festa in cielo per ogni peccatore che si converte" e ricerca il Padre, credendo, amando e chiedendo perdono.

Il legame strappato si rifarà con l'Uno riconosciuto coscientemente nello spirito (dentro di sé).

Così è e sarà per Maria.

11 gennaio 1992

"Chi è senza peccato scagli la prima pietra".

Pietra = roccia = fede nel Creatore e Salvatore dei peccatori.

Chi è senza peccato? Chi si può ergere a giudice e accusatore di un altro uomo peccatore come lui? Soltanto colui che è senza fede, cioè fiducia in Colui che perdona e salva, solo colui che crede di essere giusto e di salvarsi da solo, colui che non ha in mano la pietra (fede) può pretendere di condannare l'altro, il peccatore.

Io sono la pietra, la roccia davanti alla quale le potenze dell'inferno non prevarranno. Solo la fiducia nel perdono che lo dono a chi si avvicina a Me e chiede protezione e perdono, solo questa fede salva il peccatore dai dardi del maligno che induce in tentazione l'uomo debole nella carne e nello spirito e poi lo attira e lo condanna nel suo regno. L'inferno è il suo regno e il retaggio di chi lo segue.

Io sono venuto per salvare il peccatore, per sollevarlo dal regno di morte e riportarlo alla Vita. Questo "IO SONO". Io non giudico, "non sono venuto per giudicare il mondo, ma per salvarlo".

E' l'uomo che giudica e condanna! "Nessuno ti ha condannato? Neanch'io ti condanno, va e non peccare più".

Il giudizio e la condanna dell'uomo può servire al peccatore come monito, come revisione della propria vita che è lontana dalla fede, è lontana da Me (roccia), e segue le attrattive di colui che è totalmente privo di questa pietra (fede).

Io perdono chi Mi chiede perdono dopo aver perdonato, a sua volta, chi lo aveva offeso ("Perdona a noi i nostri debiti come noi li perdoniamo ai nostri debitori").

La catena del perdono parte dal peccatore pentito, raggiunge il proprio confessore, e insieme sono perdonati da Me e riuniti nell'amore ritrovato. "Quello che legherete sulla terra sarà legato anche in cielo".

Se perdonerete, sarete perdonati, se giudicherete e condannerete non potrete entrare nel Regno dell'Amore.

Così è e sarà per Maria madre del perdono.

(Signore, ma allora il confessore che talvolta non assolve il peccatore - "Ciò che legherete sulla terra sarà legato anche in cielo" - non entra nel Regno? E' vero che hai dati ai Tuoi ministri il potere di giudicare e anche di condannare?)

Io perdono, Io amo, Io salvo.

Il confessore aiuti il peccatore a comprendere il suo peccato: "Va e non peccare più!". Ma nessun uomo ha il diritto di condannare.

"Chi è senza peccato scagli la prima pietra". Il confessore si unisca al peccatore per camminare con lui verso la Luce. Non può un cieco essere guida di un altro cieco. Il confessore sia unito al "Faro" che lo illuminerà nel suo "profondo" mostrandogli le sue lacune e porti tale Luce a chi è ancora nelle tenebre.

Solo questo deve fare il confessore.

"Chi è senza peccato scagli la prima pietra".

Questo deve rivedere la Mia Chiesa nel rielaborare i Sacramenti:

Così sia.

... Ambivalenza della parola pietra.

Pietra che chiude il sepolcro = non fede.

Pietra che apre il sepolcro = fede nella Resurrezione e nella salvezza del Redentore. Pietra di inciampo per i peccatori ciechi -"Poiché dite di vedere rimanete nel vostro peccato"-.

Pietra, testata d'angolo nella costruzione del Regno.

8 ottobre 1992

"Tutto ciò che legherete sulla terra, sarà legato in cielo" (*Mt. XVIII*). Ambivalenza della parola "legare".

Legare, in senso positivo, indica l'unione fraterna, l'unione con Dio amore = comunione dei Santi (perdono, aiuto reciproco, dar da mangiare agli affamati nel corpo e nello spirito, ecc.).

Legare in senso negativo indica l'unione di persone che si accordano e si aiutano per fare il male: solidarietà per danneggiare il prossimo (guerre, lotte di partiti per sopravvalere sui deboli, messe nere, ecc.), unione con Satana e i suoi adepti.

Nella Chiesa c'è chi lega il fedele a Dio e al prossimo insegnando la preghiera, il perdono, l'amore, il dare più che l'avere, ecc.

"Se due o più sono uniti nel Mio nome, Io sono con loro" (*Mt. XVIII, 20*).

Ma nella Chiesa c'è anche chi lega i fedeli a se stessa, impone la sua dottrina (dogmi, imposizioni dottrinali false o fatte per legare al proprio potere i piccoli imponendo l'obbedienza alla propria autorità, che non viene dall'Alto ma dal basso). Tutto ciò è legato anche in cielo, perché ciò, sulla terra, tiene fermo (legato) l'uomo succube di tale autorità fasulla.

"Il cielo patisce violenza", tanto in positivo (amore, preghiera, sacrifici, ecc.), quanto in negativo, finché c'è uomo sulla terra, perché lascia libero l'uomo di fare ciò che vuole nel tempo.

Dio rispetta la libertà dell'uomo. Ma tanto nel tempo, quanto più nella Vita oltre la vita, il Cielo illumina il viandante e lo spinge, anche attraverso la comunione dei Santi, ad unirsi e a legarsi al consorzio celeste dove ogni creatura, liberamente e coscientemente, comprenderà l'Amore Supremo e cercherà l'unione perenne con Lui e col prossimo felice.

Così alla fine il legame eterno sarà con l'Uno, e tutti saranno uno nell'Uno.

Così sarà con Maria

26 maggio 1996 -Pentecoste-

"Ricevete lo Spirito Santo..., a chi rimetterete i peccati saranno rimessi (Gv. 20,23).

Solo lo Spirito Santo può rimettere i peccati. Gesù di fronte all'adultera aspetta la condanna verbale (giudizio) degli accusatori, ma prima li costringe a guardarsi dentro. Nessuno può giudicare se non è puro in se stesso: "Togli prima la trave dal tuo occhio`".

Solo al buon ladrone che alla fine ha riconosciuto la sua vita peccaminosa e ha riconosciuto il Cristo come Padre (Padrone del Paradiso) e Gli ha chiesto misericordia e perdono, solo a un tale peccatore. Cristo promette il Suo Paradiso.

Non l'uomo può rimettere i peccati degli altri, o condannarli, ma l'uomo può e deve autogiudicarsi con la Luce dello Spirito, riconoscendo le proprie colpe, chiedendo perdono e affidandosi alla misericordia di dio (Fuoco eterno) che assolve e salva ogni uomo pentito che ricorre al Suo amore.

Così è.

Dio non giudica, Dio non condanna, Dio assolve e salva ogni uomo che si riconosce peccatore e riconosce il Cristo come suo Redentore e Padre.

3 agosto 1996 ore 8

(Gv. 20, 22-23) "Ricevete lo Spirito Santo... Quelli a cui rimetterete i peccati saranno rimessi, quelli a cui li riterrete, saranno ritenuti".

È lo Spirito Santo che rimette, cancella i peccati. Solo Dio può cancellare i peccati! Gesù, con l'adultera, scrive sulla sabbia i suoi peccati, e tace, ma aspetta che siano gli uomini (gli accusatori dell'adultera) ad andarsene senza averla condannata perché hanno riguardato, ognuno dentro di sé, i propri peccati (la trave tolta permette di vedere la pagliuzza dell'altro).

E i peccati scritti sulla sabbia sono cancellati dal vento dello Spirito che illumina colui che condanna, e fa vedere a ciascuno il proprio peccato (non quello degli altri).

Ogni uomo deve autogiudicarsi di fronte a Dio (coscienza) e nessuno può giudicare né condannare gli altri. Al massimo l'uomo purificato può correggere e illuminare il fratello che è ancora nelle tenebre.

Così è.

XXXIV - L'EUCARESTIA

11 aprile 1968

Ti devo parlare dell'Eucarestia.

(Dimmi, Signore Gesù).

Il Mio corpo e il Mio sangue sono veramente cibo e nutrimento delle vostre anime, non potete arrivare al Padre se non mangiate la Mia carne, cibo per voi. Non cammina chi non mangia e presto muore.

(E chi non Ti conosce? I non cristiani?).

Per quelli c'è un altro cibo, quello della loro coscienza che è forte e sicura, ma alla fine tutti arriveranno a conoscerMi e si ciberanno di Me.

(Quando?).

Dipende da voi, dal come Mi amerete e Mi farete conoscere agli altri.

Se siete lenti e pigri sarà più lungo il tempo, se vi muoverete e diffonderete il Mio amore accelererò i tempi. Dipende anche da voi.

Voi siete i responsabili del tempo. Ora va.

13 giugno 1968

Il Mio corpo è cibo, il Mio sangue bevanda per voi, fate questo in memoria di Me.

Credete e sarete salvi.

La sostanza del Mio corpo si mescola con la sostanza del vostro corpo e vi darà forza divina per la Vita eterna. Questo è necessario a voi che siete sulla terra perché possiate sollevarvi verso il cielo, così il vostro corpo sarà più lieve, meno pesante la natura umana mescolata con la natura divina. Così voi potrete fare opere per la vita eterna, altrimenti sarete tanti schiavi del demonio che vi attornia e cerca di tentarvi.

Ma se Io sono dentro di voi, mescolato nel vostro sangue per opera della transustanziazione, voi sarete più forti e saprete vincere il demonio, che sempre meno avrà forza su di voi, tanto più voi vi comunicherete con Me.

Questo è soprattutto l'effetto dell'Eucarestia.

29 settembre 1968

Sono Io che ti parlo dell'Eucarestia.

Non è giusto relegare le specie Eucaristiche in una cappella fuori della Chiesa ma devono rimanere sull'Altare principale, questo è il Mio posto.

Un unico Dio, un unico altare.

La Comunione deve essere distribuita ai fedeli durante la Messa perché è lì che si sacrifica la vittima, lì si consuma, non si deve andare a prenderla ad un altro altare. Il resto della Vittima si conserva nello stesso luogo del sacrificio. Così si deve fare, così erano fatti i primi sacrifici.

Non vogliate ora fare innovazioni storpiando il senso del Sacrificio.

Io, Vittima, Mi sono immolato per voi, il Padre ha accettato questo sacrificio per la vostra salvezza. Anche se non lo meritate, ma il Padre ed Io vi amiamo troppo per lasciarvi soli in balia del maligno.

Il Mio sacrificio e l'assunzione da parte vostra della Vittima vi procura la forza per vincere il maligno, basta che voi lo facciate con Fede.

AmateMi e amatevi, questo è il Mio Comandamento. Questo è l'anticipo del Paradiso. Amen.

30 settembre 1968

L'Eucarestia è il cibo dell'anima, se uno non ne mangia l'anima si anemizza e muore.

(Ma Tu sei nell'anima da quando uno è concepito. E allora?).

Io sono nell'anima dell'uomo sempre, ma se uno si ciba di Me Mi sente, sente la Mia forza, la Mia grazia; ma se uno non si ciba la forza diminuisce sempre più finchè la Mia voce resta sopita dagli interessi umani e peccati, e Io non comunico più con quell'uomo.

(E quelli che non Ti conoscono?).

Per quelli la Mia voce è diversa e più forte la loro coscienza. Tanti modi ho Io di comunicare con gli uomini.

Questo della Comunione è il più efficace e diretto. Usatelo voi che avete la fortuna di conoscerlo e di averlo a portata di mano. E' come un uomo che ha un tesoro vicino e non ne usa. Peggio per voi se lo trascurate.

Io sono a vostra disposizione perché vi amo e desidero con ogni mezzo attirarvi a Me perché Io vi porto al Padre.

AscoltateMi.

31 marzo 1969

La Messa è valida quando è ascoltata, partecipata con amore non come obbligo esterno.

8 dicembre 1969

L'Eucarestia è segno reale della presenza di Cristo in mezzo al suo popolo. Non togliete le Specie Eucaristiche dal centro dell'Altare maggiore.

Nella casa di Dio questo è il fulcro attorno al quale si svolge la vita della Chiesa.

Non spostate i piani.

Non il sacerdote e l'assemblea prima, ma Cristo Eucarestia prima.

Il Sacerdote continua e perpetua la presenza di Cristo sostanza in mezzo agli uomini mediante l'atto della consacrazione durante il Sacrificio.

Questo è il momento culminante della Messa. La comunione dei fedeli è partecipazione piena a questo sacrificio. Senza questa partecipazione sostanziale la Messa non ha senso perché manca l'effetto, nel partecipante, del frutto del Sacrificio. Così la Messa è valida e piena, ma per chi non potrà, per ragioni valide, partecipare alla celebrazione eucaristica, ci sarà sempre la presenza sostanziale del Cristo che dovrà rimanere conservata nel Tabernacolo centrale. Non si fa venire chi già è presente, ma si rinnoverà questa presenza per la continuità eucaristica.

Ecco il valore della presenza del Sacerdote, strumento necessario per garantire questa presenza.

Dio si serve degli uomini per rimanere sempre visibilmente presente in mezzo a loro.

Non limitate tale presenza al solo momento del sacrificio.

9 dicembre 1969

Il Padre si è fatto Figlio ed ha suscitato lo Spirito Santo per abitare fra voi uomini di poca fede.

Perché non Mi credete? Perché non volete aderire a questo mirabile mistero dell'incarnazione perenne del Figlio nel mondo?

Per salvarvi è venuto sulla terra.

Voi avete bisogno di vedere, di sentire, di percepire con i vostri sensi, oltre che con la vostra mente e con il vostro cuore, la divinità, perciò il Padre si è fatto Figlio, è venuto in mezzo a voi come uno di voi. Vi ha insegnato a vivere da cristiani, cioè figli di Lui, del Dio vivente; con la Parola vi ha ammaestrato, con l'esempio della Sua vita vissuta in semplicità, purezza, umiltà, carità vi ha insegnato la strada; infine è morto sulla croce per portarvi al Padre.

E' rimasto con voi nell'Eucarestia perché voi assumendoLo inseriste in voi questo insegnamento, lo incarnaste, lo poteste meglio seguire.

Perché ora lo volete limitare nel tempio, come presenza?

13 dicembre 1969

Transustanziazione vuol dire cambiamento della sostanza.

Il pane e il vino, al momento della consacrazione, per la forza che viene dalle parole pronunciate dal Sacerdote, ministro di Dio, diventa veramente il corpo e il sangue del Verbo Incarnato.

Cambiamento di sostanza che rende presente realmente sull'Altare Cristo-Uomo-Dio. Così allo stesso modo, ma senza la partecipazione del Sacerdote, ma per forza soprannaturale, avviene una seconda transustanziazione del Corpo e del Sangue di Cristo nel corpo e nel sangue dell'uomo che lo assume sotto le specie eucaristiche.

Questo cambiamento di sostanza, che avviene nel giro di poche ore, serve a mantenere sempre presente e operante Dio nella sua creatura che volutamente e coscientemente lo riceve e crede in questa Essenza realmente presente in sè e operante con lei, per raggiungere la Vita eterna beata.

Nella prima transustanziazione è Dio Padre, umanizzato e concretizzato nel Figlio, che si rende presente, nella seconda, il Figlio col Padre continuano la Loro presenza operante attraverso lo Spirito Santo che fa sentire continuamente tale presenza di amore che guida e salva.

16 dicembre 1969

Continuità di presenza reale e sostanziale, questo è l'essenziale.

La presenza reale di Dio nel mondo è, è sempre stata, e sempre sarà fino alla fine dei tempi.

(Ma prima della venuta di Gesù Cristo come era tale presenza?).

Nei cuori degli uomini, nelle coscienze Io ero presente realmente.

Io, la vita, entrata nel seme appena concepito nel grembo materno.

Io, la luce degli uomini, realmente presente in ogni creatura.

(Dio mio è troppo difficile per me questo discorso).

Non vuoi sentirlo?

(Sono stanca Signore, forse credo ancora troppo poco, dammi più fede, aiutami Madonna).

Satana te lo impedisce, prega per non lasciarti tentare.

(Dio mio ho paura di me).

Perché non hai fede in Me?

(Domani mi riparerai Signore perdonami, aiutami, soccorrimi).

La presenza reale di Dio continua nei secoli.

I tempi sono maturi per una presa di coscienza più esatta e profonda di questa Verità.

Cristo pane, cibo per l'uomo, trasformato in corpo e sangue, nell'uomo trasformato in vita fisica e spirituale per camminare nella Luce.

Questa è la Luce che illumina il mondo, non spegnetela negandola.

Non si può mettere la lampada sotto il moggio, ma sul candeliere.

Questa è la presenza reale di Cristo, non toglietela dal centro dell'altare, non spegnetela nei vostri cuori dove deve occupare il centro della vostra vita.

Vita, Luce, perno di tutto ciò che esiste e esisterà nei secoli.

29 dicembre 1971

Se l'uomo si avvicina a Me con fede avrà la Vita.

L'Eucarestia, dono massimo che Io vi ho lasciato per tenervi intimamente legati a Me, è unione dell'uomo (persona) con il suo Creatore. Aumento di grazia divina nel corpo dell'uomo mortale.

Forza propellente per la Vita eterna, forza santificante per sorreggere la vita terrena dell'uomo caduco. Dono quindi personale concesso ad ogni uomo che vuole unirsi a Me per ricevere tale forza. Da questo incontro, e questo arricchimento personale, ne verrà, come conseguenza, un

arricchimento di ordine spirituale: aumento di amore per il Datore del dono e aumento di amore per i fratelli che condividono il dono.

Amore quindi che si riversa sui vicini e sui lontani.

Non solo sui presenti alla celebrazione della cena, e questi maggiormente godranno del dono comune e si sentiranno da questo affratellati in una comunità di fede e di amore, ma anche su quelli che sono assenti dalla comunione della cena.

Dono personale e dono comunitario, primario il primo e secondario, cioè conseguente, il secondo. Attenti perciò a non sopravvalutare il secondo svalORIZZANDO il primo.

19 novembre 1974

Gli anticorpi servono a debellare i corpi negativi, quelli cioè che tentano di distruggere la materia necrotizzandola.

Io sono l'anticorpo che serve a distruggere l'opera del maligno, che vuole distruggere tutto ciò che c'è di buono nell'uomo per farsene una sua vittima.

L'Eucarestia è l'anticorpo per eccellenza.

Non la Messa come fine, ma la Messa come mezzo per raggiungere il fine specifico della comunione con Me.

Questo dovete insegnare ai fanciulli che si preparano a questo primo incontro con il Maestro e l'Autore della Vita eterna.

3 dicembre 1974

Io ti parlo, il Signore Dio tuo. Ascolta le Mie parole:

Messa è uguale a (=) Pasqua.

Passaggio Mio rinnovato continuamente per la volontà dei credenti che Mi invocano. Ritorno fra voi in modo sensibile nell'Eucarestia.

La Parola letta è pure ricordo della Mia volontà.

La presenza è assicurata attraverso la consacrazione del pane e del vino che sono i mezzi che incarnano la Mia presenza.

Se voi credete interiormente, sicuri di questa Mia presenza, Io ancora sono fra voi con la Parola, con l'esempio, la forza che libera e aggiunge Santi alla Chiesa.

Dipende però dalla fede di ognuno e dalla volontà di adesione al Mio passaggio, che può ogni giorno essere rinnovato.

Ogni passaggio è un incontro personale della creatura con il suo Creatore. Ogni incontro incide interiormente nella creatura e la aiuta a superare la forza negativa sublimando la materia che tenderà sempre più al Positivo. Questa è forza per la sublimazione della materia.

14 febbraio 1975

La Messa, atto liturgico per eccellenza, è il culmine del mistero salvifico.

Durante la Messa Io comunico con voi fedeli ed amanti della Verità. Perciò avete pur bisogno di sentire la Mia presenza con un cuore solo e un unico spirito, ma la vostra mente limitata e singola, diversa cioè una dall'altra, ha pur bisogno di un alimento specifico per le necessità singole e individuali. Per questo Io ho istituito l'Eucarestia.

Tutti in Uno e Uno in tutti.

L'incontro comunitario, che è massimo durante la Messa, ha però bisogno dell'incontro individuale perché ogni uomo è persona a sè stante e l'amore, la convinzione, la comprensione comunicata da Me al singolo uomo, sarà poi messa in comune e sfocerà in un'azione, che è pur sempre individuale, ma ha come scopo il bene comune e quindi diventa poi comunitaria.

Si sottolinei perciò nella Messa il momento comunitario e il momento individuale che è quello della incorporazione del Mio corpo nel singolo uomo per dare a ciascuno ciò di cui ha personalmente bisogno.

I canti, ringraziamenti, le preghiere comunitarie siano quindi prima e dopo la Comunione, ma questa rimanga il momento particolare dell'incontro Mio con la singola persona. Così sia per Maria.

(Signore, ma alla cena dei primi cristiani non c'era un momento di silenzio per un incontro fra Te e il singolo).

Allora tutti erano uno, i problemi erano comuni, le soluzioni comuni. Erano tutti un cuor solo e un'anima sola.

Oggi questo non è più. L'individuo è a sè stante ed ha bisogno di una parola personale per unirsi agli altri. Perciò Io dono perle preziose ad ogni uomo che a Me si accosta per riceverle, credendo ed aspettando ciò da Me.

Ogni perla singola sarà poi legata alle altre e si farà una collana di perle preziose che illuminerà il volto della comunità cristiana.

13 maggio 1975

(Dimmi, Signore, perché sei nell'Eucarestia e noi Ti dobbiamo assumere, se Tu già sei in noi, nel nostro intimo?).

Come il tuo corpo fisico ha in sè tutti gli elementi necessari per vivere, ma ha bisogno continuamente di immettere altri elementi, simili a quelli formanti le tue cellule, per ricostruirle dopo il logorio di decomposizione che avviene durante la giornata, e sono agenti esterni che agiscono per questa lenta combustione degli elementi interni, così nel tuo apparato spirituale.

Io, Spirito Santo, sono in voi, piccoli uomini fin dal vostro concepimento nel grembo materno.

Quando la vostra vita psichica e spirituale diventa viva e cosciente agiscono su essa elementi esterni che tentano di scardinare, sconvolgere, sabotare e soprattutto sterilire questa vita dello Spirito.

L'io spirituale facilmente diventa preda dell'io fisico e il maligno dall'esterno tenta di mitigare e poi estinguere le spinte che vengono dallo Spirito interiore.

Troppe sovrastrutture si addossano all'io spirituale e questo ne resterebbe ben presto sopraffatto e dimenticato. Perciò Io sono venuto nel mondo, Io, Spirito increato e invisibile, sono diventato visibile, incarnato, parlante e vivente come voi uomini della terra.

Passato il periodo della Mia vita visibile sulla terra, ho voluto lasciarvi un segno visibile e tangibile della Mia Realtà esistente ancora in mezzo a voi. Io sono rimasto a vostra disposizione perché, consci di questa Mia presenza reale in quell'Ostia che vi ho lasciato, possiate assumendola, cibarvi di Me per ricostituire quella realtà intima spirituale che altrimenti andrebbe facilmente subissata e dimenticata, perché affievolita e consumata da tutte le aggressioni che il maligno tenta di fare sul vostro io spirituale.

L'io spirituale interiore si incontrerà così coll'Io eterno e forte renderà la vita spirituale di chi Mi incontra.

22 agosto 1975

L'unione eucaristica significa il rapporto vitale che deve essere fra il Creatore e la creatura. Tutto deve entrare nella Mia logica, logica di amore che porta all'unità completa e totale. Così Io ti dico: non di solo pane vive l'uomo, ma della Parola che è cibo per lo spirito dell'uomo carente di amore. Comunicarsi con Me vuol dire sentire viva e palpitante la Mia presenza nel proprio corpo, vuol dire sentire la Mia Parola chiara e precisa, Parola di amore e di unione con i fratelli. Questo è lo scopo della Comunione, per questo ho dato il Mio corpo in cibo a voi uomini. Perché non credete?

Io tutto posso se vi ho detto: "Questo è il Mio corpo e il Mio sangue offerto per tutti in remissione dei peccati"; vuol dire che solo l'unione intima, cioè cosciente, con la Mia Essenza può portare la Vita eterna.

Comunicatevi con Me, unitevi cioè coscientemente con Me e sarete beati in questa vita perché sorretti dalla forza dello Spirito e nella Vita futura immersi nella beatitudine eterna.

24 febbraio 1976

Eucarestia: unione fisica, psichica, spirituale.

Unione fisica come segno: il pane e il vino segno efficace della presenza del Mio corpo glorioso.

Unione psichica: comprensione sempre maggiore della realtà che sottintende l'unione spirituale che è la Realtà per eccellenza proposta dal segno, compresa dalla psiche, realizzata nello spirito.

Credete e venite a Me, voi tutti che avete fame e sete di Verità ed Io vi sazierò dandovi la forza di camminare per la salita irta e difficile fino al Calvario, oltre il quale raggiungerete la resurrezione gloriosa.

12 giugno 1976

Non è il cibo conservato per i momenti di emergenza, il pane per gli infermi, che si tiene in disparte nella madia, ma il Mio Essere eterno, il Mio corpo dato per voi, piccoli uomini e sempre in ogni momento desideroso di essere al centro della vostra attenzione e del vostro amore.

Perciò vi dico: non traslocate le specie eucaristiche, segno della Mia presenza continua fra voi, dal centro dell'Altare, dove mi avete invocato e riscoperto per la ennesima volta attraverso la consacrazione del pane e del vino, non Mi relegate in un angolo dove servo di riserva.

Non sono sempre Io il datore di vita? Perché Mi mettete al centro quando questo gesto serve a mettere in luce il vostro rito dove i protagonisti siete soprattutto voi, e poi quando i "sommi sacerdoti" sono assenti, il Datore di vita è messo al margine?

Voi al centro, Io come richiamo, ma volete essere voi i datori di vita quando volete e quando potete; poi mancando la vostra presenza, la Mia presenza viene sottovalutata. Non così si deve fare, ma mantenere il Datore di Vita sempre al centro.

Concentrate l'attenzione sul Mio Essere presente e vivente sempre in mezzo a voi, piccoli uomini, e l'Eucarestia sarà solo il rinnovamento di attenzione a questa presenza che non verrà mai meno.

Io al centro, voi attorno a Me per sempre. Amen.

3 settembre 1976

Messa, incontro con Me Creatore e perpetuatore di Vita.

Chi mangia Me vivrà in eterno. Chi partecipa alla Messa riceve un mandato di apostolato.

Messa, unione di fratelli col Padre. Usciti dalla Messa camminate per le vie del mondo in cerca di altri fratelli da riportare al Padre comune. Questo è l'impegno dato dalla partecipazione alla Messa.

15 settembre 1976

Mangia chi ha fame.

Se uno prende il cibo senza desiderarlo, ben presto lo rigetta.

Così chi viene a Me per mangiarMi deve desiderarMi, sapere quello che fa e a che cosa giova unirsi a Me, altrimenti prima o poi mi rifiuterà e vane saranno tutte le sue Comunioni con Me.

Tu vieni perché sai che quando Mi ricevi ti unisci più sensibilmente a Me, ascolti la Mia voce che ti dirige, ti conforta, ti sostiene, ti indica sempre il perché della tua vita.

Questo sia l'insegnamento da fare ai comunicandi.

Non per abitudine o per tradizione, o perché spinti da altri, si deve accedere all'Eucarestia, ma solo se consci dell'azione salutare, e si desidera unirsi coscientemente al Creatore.

16 agosto 1977

Io sono il pane disceso dal cielo, chi mangia Me vivrà in eterno.

Così Io ti dico: pane = farina e acqua impastate insieme.

Farina derivata dal seme di frumento. Padre, radice del seme.

Acqua = elemento vitale intriso nella materia. Io Cristo ho recepito la natura umana da Maria, acqua pura. Ho unito la Mia sostanza vitale, (seme di frumento) con questo elemento unico...

Essenza divina ed essenza umana unite insieme, questo il corpo del vostro Redentore, pane di Vita per voi.

Così voi piccoli uomini siete composti di materia e di spirito, acqua e farina. Lievitate questo vostro corpo come il pane e fatelo crescere come il Pane Divino.

Io sono venuto perché voi Mi conosciate, Mi assimilate in voi, perché alla fine siate tutti uno; come il pane e l'acqua hanno formato il corpo del Dio vivente. Voi, corpo fatto ad immagine del Dio vivente e parlante, siate tutti uno.

6 settembre 1977

L'Eucarestia è mezzo, momento, non fine.

Il fine è l'incontro pieno e totale, della creatura con il suo Creatore. Non il Dio racchiuso nel pane e nel vino, ma il Dio Universale si deve cercare.

Io nell'Ostia, Io nel cuore di ogni uomo che crede nello Spirito che gli detta dentro, Io nell'universo, Io dentro e fuori di ogni creatura, Io personale e impersonale, universale.

Ovunque Mi cercate, Mi trovate.

Quando Mi cercate, Mi trovate: nell'uomo, fratello vostro, particolarmente nel povero, nel misero, nel debole, nell'affamato e nel derelitto, nell'ammalato oppresso dal maligno, in costui Mi potete trovare e a costui dovete svelarMi.

Questo è il compito di chi Mi ha cercato, Mi ha trovato.

FateMi conoscere ed amare dai soli, dai diseredati della terra, e riempirete la terra di uomini inneggianti a Me, Fautore di grazia e di gioia. Questa è l'Eucarestia, rendimento di grazie personale e comunitario.

23 maggio 1981

Il Mio corpo è cibo, il Mio sangue è bevanda per voi, Mie creature. Corpo è la Mia umanità assunta da Maria, cresciuta nel tempo conforme le leggi naturali di ogni uomo.

Sangue è il principio vitale che anima la materia e la fa vivere. Nel corpo e col sangue inabita lo spirito che è sorgente di ogni attività di pensiero e di volontà.

Così, come l'uomo normale, Io ero sulla terra. Il Mio Spirito però era in pienezza, libero, autonomo, infinito nel pensare, nel volere. La Mia attività massima era l'amore, perciò ho sopportato tanti disagi, tanti limiti, tanta sofferenza per voi, Mie creature.

Assumendo il Mio Corpo e il Mio Sangue, voi vi unite alla Mia umanità e inserite in voi il Mio principio vitale che è nel Mio Sangue...

(Aiutami Signore a comprenderTi, il maligno mi insidia. Madonnina, S. Michele aiutatemi a sentire il mio Gesù).

AssumendoMi nell'Eucarestia, voi assumete la Mia umanità, che vi serve di esempio per la vita terrena, e la Mia Divinità che vi illumina nelle scelte da fare e vi fa comprendere l'essenziale: l'amore.

Voi, assumendo la Mia Carne, cioè la Mia umanità, diventerete sempre più simili a Me e porterete agli altri il Mio amore divino.

Così, solo unendosi a Me, tutti saranno uno. Io in loro, tutti in Me.

10 marzo 1982

L'unione Eucaristica è nel tempo, per il tempo;

l'unione mistica è per sempre.

12 gennaio 1984

Corpo = entità formata di tre dimensioni: fisica, psichica, spirituale.

Nell'Eucarestia il Mio corpo è presente: la dimensione fisica è ottenebrata dal pane e dal vino, segni di una Realtà che supera la dimensione fisica.

Il Mio corpo, nella dimensione fisica è nato, nel tempo, da Maria, è cresciuto, ha patito ed è morto. E' risorto glorioso come apparenza del corpo fisico ma non più con le caratteristiche di prima.

Sono nato, morto, risorto una sola volta e non c'è più reincarnazione.

Durante la Messa, non c'è più un rinnovato sacrificio, ma il Sacrificio unico e irripetibile è stato nel tempo: ora permane e si ripete ad ogni Consacrazione e Comunione, vissuta in piena coscienza da chi Mi assume, cioè l'effetto del Sacrificio che Io ho consumato, una volta per tutti, sul Calvario.

AssumeteMi coscientemente, sentendoMi presente e vivo in voi e Io vi parlerò personalmente.

L'essenziale è credere alla Mia presenza e al Mio amore per ognuna di voi, Mie creature.

(Grazie Signore).

19 luglio 1984

Non ti preoccupare troppo per le forme. Se la Comunione si fa attraverso la mano o con le labbra non è tanto importante. L'essenziale è comprendere il significato del gesto.

Chi si sente convinto di incontrare il Corpo del Signore -cercato, voluto, pensato con la propria volontà di ricerca ed approccio all'Amore attraverso lo Spirito che detta dentro il cuore, e la mente dell'uomo aperto alla sua voce- è bene prenda con la sua mano il Corpo del Signore per portarlo agli altri.

Chi è ancora attaccato alla Gerarchia umana, e non si sente di camminare da solo guidato dallo Spirito, ma aspetta la guida, il sostegno, la parola dell'uomo maestro, si lasci imboccare.

Ma a tutti dico: camminate verso Colui che vi dà il Suo Corpo per darvi la forza di seguire le Sue orme fino alla Casa del Padre.

8 giugno 1987 - notte - ore 4.30

"Chi mangia la Mia carne e beve il Mio sangue ha la Vita in sé e IO lo risusciterò nell'ultimo giorno". Così ho detto (*Gv. 6,54-56*).

Ma ho anche detto: "Chi Mi ama, ascolta la Mia Parola, sarà amato dal Padre Mio; anch'io lo amerò e Mi farò conoscere a Lui. Se uno Mi ama metterà in pratica la Mia Parola e il Padre Mio lo amerà. Io verrò da lui con il Padre Mio e abiteremo con lui" (*Gv. 14,21-23*).

Chi ama ascolta la Parola e Mi conosce, si unisce quindi a Me, e abita con Me Padre.

Chi mangia si unisce a Me e vive con Me.

Sia che tu mangi la Mia Carne per unirti a Me, o ascolti la Mia Parola per unirti a Me e fare la Mia volontà, fai sempre un gesto di unione e IO abito in te, vivo con te, ti do la Mia forza, il Mio amore e siamo insieme.

L'importante è l'unione per la Vita eterna.

(Ma allora è la stessa cosa l'Eucarestia e la meditazione della Parola.?)

Sono sempre IO che tu senti dentro di te e ti guido nel cammino terreno fino all'unione definitiva e perenne dove il segno sparirà ma rimarrà la Sostanza per sempre.

Così è.

7 gennaio 1988

Sublimazione = cambiamento di stato (esempio acqua: stato solido, liquido, gassoso. Ma è sempre la medesima sostanza H₂O).

Transustanziazione = al di là della sostanza, sostanza che diventa essenza.

E' un cambiamento percepibile dalla mente dell'uomo che crede nella Essenza eterna della sostanza, prima percepita con i sensi (tatto, vista, gusto, etc.), poi percepita con la mente, alla fine sentita, goduta, sperimentata con il cuore.

Comunione = unione del corpo umano (fisico, psichico, spirituale) col Corpo Divino di Cristo.

Unione dello spirito (intelligenza, volontà, sentimento) con lo Spirito Santo, consapevolmente.

L'Essenza è lo Spirito, la sostanza è il pane e vino segni di una Realtà che trascende tale sostanza, tangibile per l'uomo, ma riscontrabile a livello psico-spirituale.

Non è un cambiamento di sostanza (il pane e il vino rimangono tali anche dopo la consacrazione), ma è l'Essenza di tale sostanza che viene percepita dal cuore del comunicante e agisce in lui nel suo spirito (intelligenza, volontà e sentimento) provocando un po' alla volta, la sublimazione del suo essere = cambiamento di stato: da uomo animale a uomo spirituale.

Questa sublimazione sarà evidente nella vita oltre la vita.

Comunicatevi con Me, uomini fedeli e amanti, e sarete, sempre più consapevolmente, uno nell'Uno.

La Comunione porta l'Eucarestia, cioè il rendimento di grazie. Questo è anticipo di gloria.

Così sia con Maria.

28 gennaio 1988

La deviazione, nella interpretazione delle Mie Parole dette nell'ultima Cena, è nel sottolineare soprattutto la parola "questo" è il Mio Corpo. E' stato visto, e tuttora è soprattutto visto, il pane come realtà della Mia presenza.

Il pane è segno, simbolo della Mia presenza, non Realtà sostanziale, ma nel pane consacrato, cioè reso sacro dalla volontà e dalla fede del credente, c'è l'Essenza della Mia presenza reale. Essenza della Mia presenza reale che ogni fedele, credente nella Mia Parola, può trovare tale e quale nell'Eucarestia, e in ogni segno che suscita la consapevolezza della Mia presenza.

Anche la perfezione del creato, ordine dell'universo, bellezza della natura, etc., può suscitare nel ricercatore attento al Trascendente, tale sensazione della Mia presenza.

Il pane e il vino sono segni per voi piccoli uomini che avete bisogno di mangiare per vivere. Io vi ho dato il Mio corpo sulla croce perché possiate vivere. E la vostra Vita eterna è scaturita dalla croce perché lì ho inchiodato, annientato (con la morte del corpo) tutte le vostre scorie temporali per farvi rivivere nello Spirito per sempre.

L'Eucarestia è il memoriale di questo Corpo dato per voi, una volta nel tempo, e ogni vostro ricordo di tale Mio dono, riproduce in voi l'effetto reale di tale gesto che vi ha salvati.

Io sono con voi fino alla fine dei secoli, ed oltre.

Così è.

Eucarestia: non "possessione" del Sacerdote che dà il pane, ma ricordo di un dono che continua nel tempo il suo effetto salvifico.

8 febbraio 1988

Come il pane e il vino servono all'uomo che li assume per vivere, per rinforzare il suo corpo fisico, così nell'Eucarestia la Forza per vivere nello spirito viene dall'assunzione di quelle specie che contengono una Essenza vivificante lo spirito dell'uomo che Mi assume consapevolmente. Chi si unisce a Me, Mi incorpora nel suo spirito e il Mio Spirito agisce in lui come Forza propellente per la Vita eterna.

Non il segno, la sostanza del pane e vino servono alla salvezza dell'uomo credente alla lettera della Mia parola ("Questo è il Mio corpo"), ma l'Essenza intrinseca in quel gesto che, consapevolmente, è unione dello spirito dell'uomo credente con lo Spirito che vivifica.

Non vi fermate alla lettera della Mia Parola, ma comprendetene lo Spirito che è sottinteso alla lettera. "Come..., così".

Come = lettera della Parola.

Così = spirito della Parola.

Nell'A.T., l'uomo credente vedeva la Nube, il Fuoco (roveto ardente). Questi segni sostanziali contenevano una Essenza vivificante lo spirito dell'uomo credente. Ma la Nube e il Fuoco erano segni, immagini, di quella Essenza che agiva nell'uomo credente in quel segno (Nube, Fuoco).

Nel N.T., nella pienezza dei tempi, Io Padre ho preso un corpo tangibile per voi piccoli uomini. Ma in quel corpo (chiamato Gesù) era lo Spirito vivente (Realtà), parlante, agente in quel tempo, fra quel popolo.

Nell'ultima cena ho lasciato a voi uomini credenti, un segno, una immagine sostanziale contenente la Mia Essenza vivificante lo spirito dell'uomo credente, che vuole comunicare con Me.

Nella Nube, nel Fuoco, nel pane e vino Io sono in Essenza, ma la sostanza di tali segni è solo immagine di tale Essenza.

Nella Mia incarnazione invece non era immagine la Mia presenza, ma Realtà (Essenza) sostanzializzata in un corpo.

La Mia presenza reale per voi uomini è stata in quel tempo (Incarnazione) e solamente allora.

La Mia presenza nell'Antico Testamento (Nube, Fuoco), e nell'Eucarestia ora, è Essenza adombrata da un segno, immagine tangibile, ma non Realtà vivente come si è mostrata a voi uomini nella pienezza dei tempi. Io, vivo e tangibile e parlante e agente in un corpo vivo tangibile all'uomo di quel tempo.

Io, vivo e sensibile all'uomo credente in quel segno (Nube, Fuoco, Eucarestia), immagine della Mia Essenza che agisce continuamente in ogni uomo credente e amante.

Presenza reale nel corpo fisico di Cristo.

Presenza essenziale nel segno (Nube, Eucarestia).

La Mia presenza reale, sostanzializzata (nel corpo) ed Essenziale (nel segno) agisce comunque continuamente per la vostra salvezza eterna, piccoli uomini amati.

Cristo = Realtà essenziale sostanzializzata.

Nube, pane = immagine sostanziale essenzializzata (Spirito Santo).

Pienezza dei tempi = presenza reale di Dio sostanzializzata nel tempo.

Prima e dopo la venuta di Cristo (pienezza dei tempi) c'è la Presenza essenziale di Dio, sostanzializzata nei segni, per l'uomo credente.

Presenza di Dio nel tempo:

A.T. = Nube, Fuoco = immagine della Realtà.

N.T. = Cristo = Realtà (pienezza dei tempi).

Ultimo T. = Eucarestia = immagine della Realtà.

Il Tutto visibile e sensibile per l'uomo nel tempo.

Il Tutto agisce sempre per la salvezza dell'uomo, Sua immagine.

Il Tutto = Realtà eterna.

L'uomo = immagine della Realtà (evolventesi all'infinito verso la Realtà infinita).

Come nella Nube, Fuoco, Pane e Vino c'è una sostanza -immagine che adombra una Essenza vivificante-, così nel Mio Corpo, immagine sostanziale di una Realtà Essenziale, è adombrato il Padre e lo Spirito, Essenza viva e vivificante l'uomo. Perciò: il Mio dialogo terreno (nel tempo) fra natura umana (Corpo fisico-psichico) e natura divina (Padre-Spirito).

Così potete comprendere la Trinità: unico Dio sostanzializzato nel Corpo, ed esistente contemporaneamente nell'Universo eterno.

Questo il Padre-Figlio-Spirito Santo, unico Dio.

Così è.

25 maggio 1988 - ore 10, alla Comunione

Scrivi. Questo è il Mio Corpo. A Me è tutto presente, sempre.

Questo pane è simbolo del Mio corpo dato a voi per cibo e salvezza. E' presente sempre. Ho detto: fate questo in memoria di Me.

Per voi uomini c'è un passato, un presente, un futuro, perciò fate memoria di ciò che è stato, nel tempo. Ma quel ricordo è per Me "fatto" presente sempre. Perciò la salvezza comunicata a voi nel tempo, e ricordata da voi nel tempo, attraverso i segni del pane, simbolo del Mio corpo, è presente sempre, e per voi è chiarificata ogni volta ne ricordate il "fatto". E' ricordo che porta salvezza sempre, come allora.

Non c'è un prima e un dopo. La salvezza è un evento vissuto da voi esplicitamente nel tempo. Io vi ho salvati da sempre, ricordatelo, e vivrete in pace con amore.

18 gennaio 1989 alla Comunione

(Ma perché, Signore, la mia Chiesa parla di una Tua "presenza reale" solo nell'Eucarestia?).

La Mia è una presenza reale ovunque l'uomo Mi cerca e Mi sente.

Non c'è una presenza reale e una presenza non reale, o falsa. Il grado di realtà conosciuta, della Mia presenza, dipende dalla consapevolezza e dalla comprensione umana di questa Realtà.

Quanto più l'uomo crede a questa Presenza, tanto più ne sente la Realtà dentro di sé e attorno a sé, quanto meno vi pensa e vi crede, tanto meno Mi sente presente.

Non limitate Mi dove e quando voi Mi credete presente; dipende dall'ampiezza e dalla profondità della vostra fede il riconoscere tale Presenza. Ma ovunque IO SONO, sempre Io sono a disposizione dell'uomo che Mi cerca con cuore sincero.

Così è.

28 giugno 1989